

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

FACOLTÀ DI SCIENZE STATISTICHE

**Corso di Laurea in
Statistica Popolazione e Società**

TESI DI LAUREA

**I COMUNI DEL BASSO PO
(PROVINCE DI ROVIGO E FERRARA):
SITUAZIONE DEMOGRAFICA RECENTE**

RELATORE: CH.MO PROF. **Fiorenzo ROSSI**

LAUREANDA: **Sara SORGON**

ANNO ACCADEMICO 2005/2006

INDICE

INTRODUZIONE	p. 5
CAPITOLO PRIMO	
- <i>Il fiume Po</i>	p. 8
- <i>L'evoluzione del territorio</i>	p. 9
CAPITOLO SECONDO	
- <i>Fonti utilizzate, tassi generici e indicatori di struttura della popolazione</i>	p. 12
CAPITOLO TERZO	
- <i>Regione Veneto: provincia di Rovigo, comuni di Adria, Ariano nel Polesine, Papozze, Porto Tolle, Taglio di Po</i>	p. 15
CAPITOLO QUARTO	
- <i>Confronto degli indici di struttura della popolazione e dei tassi di natalità, mortalità, incremento aritmetico, tra Regione Veneto, provincia di Rovigo e i cinque comuni</i>	p. 27
CAPITOLO QUINTO	
- <i>Regione Emilia Romagna: provincia di Ferrara, comuni di Codigoro, Comacchio, Goro, Mesola, Ostellato</i>	p. 38
CAPITOLO SESTO	
- <i>Confronto degli indici di struttura della popolazione e dei tassi di natalità, mortalità, incremento aritmetico, tra Regione Emilia Romagna, provincia di Ferrara, e i cinque comuni</i>	p. 49

CAPITOLO SETTIMO

- *I movimenti migratori nelle regioni, province e comuni considerati* p. 61

CAPITOLO OTTAVO

- *Attività produttive: agricoltura, industria, terziario, istituzioni, indicatori economici* p. 68

CAPITOLO NONO

- *Analogie e differenze tra le due regioni Veneto ed Emilia Romagna: osservazioni conclusive* p. 82

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA p. 93

INTRODUZIONE

L'argomento trattato nella tesi consiste nell'analisi dello sviluppo demografico nei comuni del delta del Po, in particolare alcuni comuni della provincia di Ferrara ed alcuni comuni della provincia di Rovigo, successivamente confrontati con la realtà delle due province e di seguito con la realtà delle due regioni: Veneto ed Emilia Romagna.

I comuni considerati, cinque nella provincia di Ferrara e precisamente *Codigoro, Comacchio, Goro, Mesola e Ostellato* e cinque nella provincia di Rovigo, *Adria, Ariano nel Polesine, Papozze, Porto Tolle e Taglio di Po*, sono stati scelti in base alla loro vicinanza al fiume Po ed alla loro appartenenza all'area del grande delta del Po, sia dalla "sponda" di Rovigo che dalla "sponda" di Ferrara. Inoltre si è cercato di individuare dei comuni che avessero, in maniera speculare tra le due province, circa la stessa numerosità di popolazione residente.

L'unità più piccola considerata è proprio il "comune", in quanto in grado di fotografare la realtà di queste zone da vicino.

Per effettuare una analisi demografica dei comuni, delle due province considerate e delle due regioni di appartenenza Veneto ed Emilia Romagna, sono stati utilizzati i dati dal sito *ISTAT* e in modo particolare, dati provenienti dalla costruzione di tabelle guidate, mediante l'utilizzo del sito <http://demo.Istat.it>.

Le tabelle sono state costruite in base agli anni di interesse, precisamente gli anni 1992, 2002 e 2004. Analizzando questi anni si è cercato di capire ed interpretare il cambiamento demografico avvenuto in questi luoghi.

Per l'anno 1992 si è considerata la tabella relativa alla "*ricostruzione intercensuaria 1991-2001*" dal sito <http://demo.Istat.it>, per gli anni 2002 e 2004, si è analizzato il "*bilancio demografico*", sempre nel medesimo sito.

Si è optato di non considerare gli anni dei censimenti e precisamente il 1991 ed il 2001, in quanto, i dati disponibili nel sito *Demo Istat*, relativi alla *ricostruzione intercensuaria 1991-2001*, si riferivano agli ultimi mesi del 1991

(dal 21 ottobre 1991 al 31 dicembre 1991) e dal 01 gennaio 2001 fino al 20 ottobre, per l'anno 2001.

La scelta effettuata in tal senso, ha consentito di avere i dati relativi all'anno solare in maniera tale da poter poi calcolare i *tassi generici di natalità, mortalità e di incremento della popolazione*, mentre alcuni *indici di struttura della popolazione* e precisamente vecchiaia, dipendenza, ricambio sono stati calcolati prendendo in considerazione la struttura per età della popolazione.

E' stata effettuata una analisi della popolazione straniera residente, mediante il calcolo del *tasso di migrazione interno ed estero*. Inoltre è stato analizzato il movimento migratorio nel 2004, nelle due direzioni di ingresso ed uscita, nonché la popolazione degli stranieri riferiti al 31 dicembre del 2003/2004.

Infine sono stati considerati alcuni indicatori relativi alle attività produttive, in particolar modo le attività agricole ed extra agricole, il reddito pro capite e le pensioni erogate dall'INPS.

Tali indicatori sono stati ricavati dal database "Le misure dei Comuni" ed è il risultato di una collaborazione pluriennale tra ANCITEL e SIST.

Come si avrà modo di vedere in seguito, tali tassi e indici, sono serviti per tracciare un grafico della popolazione residente in queste zone, per capire se vi sia stata una evoluzione oppure una involuzione demografica e quali cambiamenti si sono verificati nel tempo.

E soprattutto se la situazione di "*malessere demografico intenso*" definita dagli autori del libro "il malessere demografico in Italia" di Golini e Mussino, persista costantemente in questi luoghi.

Per capire l'importanza e la particolarità che questi posti rivestono rispetto ad altre zone d'Italia, è opportuno chiarire le peculiarità dell'area del delta del Po, riportando alcune notizie relative alle origini, in quanto è significativo sottolineare la continua evoluzione ambientale e paesaggistica determinata dalla presenza del fiume Po e la incommensurabile ricchezza naturale racchiusa tra i meandri e le paludi di tal fiume e come, purtroppo,

l'opera non sempre giustificata dell'uomo ed il progressivo inquinamento, stiano progressivamente deteriorando.



CAPITOLO PRIMO

Il fiume Po

Il Po, altrimenti detto l'antico Eridano, è il fiume più lungo d'Italia, ha una lunghezza di 652 chilometri ed un bacino idrografico di circa 75.000 chilometri quadrati.

Nasce a Crissolo ai piedi del Monviso e lungo il suo corso è alimentato da ben 141 affluenti. La portata massima è di 12.800 metri cubi al secondo misurata a Piacenza.

Il suo delta è di 380 chilometri quadrati e si dirama in cinque bocche: Po della Maestra, Po della Pila, Po di Tolle, Po della Gnocca, Po di Goro.

Il bacino idrografico del fiume Po è il più grande d'Italia: come detto prima, la sua superficie si estende per oltre 75.000 chilometri quadrati, interessando 3.200 comuni e sei regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, Veneto, Emilia Romagna.

Una delle caratteristiche principali del Po è proprio il suo delta: *un paesaggio in continua trasformazione*, dalla tipica forma lobata per l'accumulo dei sedimenti che trasporta lungo tutto il suo corso.

Questo grande fiume presenta, ambienti vari e differenti: l'ultimo tratto ha le caratteristiche tipiche dei corsi d'acqua di pianura, con acque poco profonde, calde, lente, ricche di vegetazione, a fondo fangoso e soggetto ad ampie variazioni ambientali.

Vi sono moltissime specie ittiche che popolano questi ambienti, molluschi e crostacei, uccelli vari come aironi cenerini, anfibi e rettili, e senza dimenticare una flora del tutto particolare, dal bosco, al canneto, alle paludi salmastre.

Il progressivo degrado del Po, purtroppo, sta cambiando profondamente il rapporto esistente tra il fiume e l'uomo che popola le zone circostanti: i pescatori di professione stanno abbandonando il fiume che non è più in grado di offrire loro un reddito sufficiente ed anche i pescatori sportivi preferiscono i laghetti artificiali dove hanno maggiori probabilità di catturare pesci.

Per non parlare poi dei turisti o dei bagnanti che un tempo frequentavano numerosi le spiagge del fiume in cerca di refrigerio dal caldo afoso dell'estate e che oggi, è sempre più raro incontrare.

L'evoluzione del territorio

La morfologia di un delta dipende dal percorso che i fiumi e le loro foci hanno nel territorio.

Sin dall'antichità il fiume Po è stato oggetto di numerosi cambiamenti e di formazioni paludose determinate dal trasporto dei continui sedimenti del fiume verso la foce.

Sono stati fatti nel passato anche dei grossi interventi di bonifica, non sempre con grande successo, come la grande opera di bonifica estense; oppure verso la metà del '900 la bonifica delle valli interne.

I sedimenti fluviali, trasportati verso il mare, determinano un lento e costante avanzamento della linea costiera. Può quindi accadere che l'imboccatura a mare di un'insenatura marina, si restringa a causa dell'avanzamento di uno o più cordoni di sedimenti.

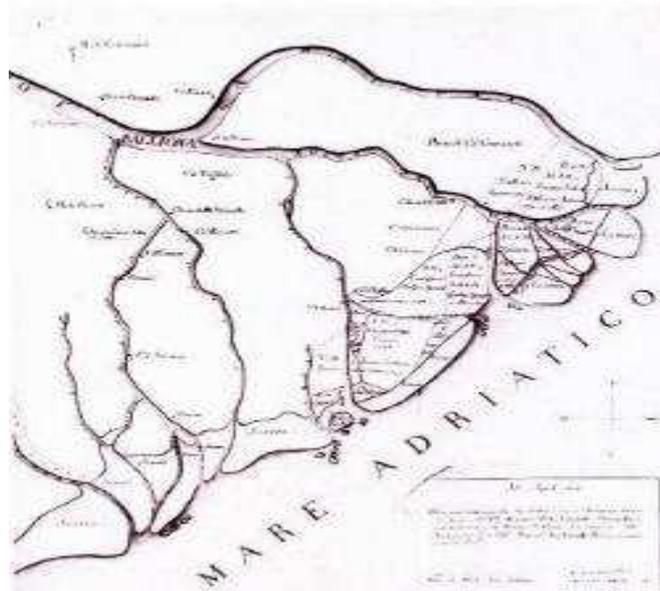
La comunicazione con il mare aperto è progressivamente limitata e la laguna formatasi, può diventare una palude salmastra non più comunicante con il mare. Non tutti i sedimenti fluviali, però, arrivano alla foce.

Durante le alluvioni i sedimenti escono dai fiumi e possono essere portati a grande distanza, si depositano sul territorio e formano un accumulo di strati sedimentari.

In occasione di rotte particolarmente violente, il fiume può defluire nelle zone rimaste depresse individuando un nuovo alveo. In questo modo, nel corso dei secoli, i fiumi, le sacche e gli ambienti vallivi, cambiano la loro posizione ed estensione, determinando un lento, ma costante cambiamento della morfologia del territorio.

Il territorio del delta del Po presenta emergenze storiche e naturalistiche di grande importanza, tanto che il territorio di *Goro* è stato inserito nella zona del Parco Regionale del delta del Po ed è stata annoverata anche come zona umida di importanza internazionale ed abitata da uccelli

acquatici e palustri, dalla *Convenzione di Ramsar*, conclusa appunto a Ramsar il 2 febbraio 1971 ed entrata nella normativa nazionale con il DPR n°448 del 13/036/1976. (tratto dal sito www.ambientediritto.it e www.parks.it relativo alle zone umide d'Italia.).



Da tutte le particolarità presentate, è chiaro che la zona del delta assume un'importanza fondamentale da notevoli punti di vista: naturalistico, economico, culturale, sociale, abitativo, demografico.

Apparentemente si delinea dal punto di vista naturalistico, un ambiente incontaminato e meraviglioso, ma dal punto di vista demografico, la realtà che si dipinge in queste zone, è ben diversa.

Dai dati ricavati dalle tavole della *ricostruzione intercensuaria 1991-2001*, dal *bilancio demografico* relativo all'anno 2002 e con i dati disponibili fino al 31 dicembre 2004, si è potuto verificare come la popolazione, in parte, emigri da queste zone o quanto meno tali zone non presentano un grosso afflusso di popolazione, sia italiana che straniera e soprattutto, come la popolazione residente, stia progressivamente invecchiando e come non sia visibile un ricambio generazionale.

Nonostante l'interesse ambientale per questi posti, l'aver creato una zona protetta dal punto di vista della flora e della fauna presente, le persone in genere, non sembrano più attratte da questo luogo.

Progressivamente si nota uno spopolamento dei piccoli comuni ed un trasferimento verso i centri maggiori, probabilmente perché migliori dal punto di vista dei servizi e per le opportunità lavorative in genere.

Ciò che è inquietante, è che, a differenza di quanto si potrebbe pensare, sia la provincia di Rovigo che la provincia di Ferrara, rispetto alle altre province delle rispettive regioni, risultano all'ultimo posto per tutto: sembrano essere le province del Veneto e dell'Emilia Romagna, in cui la qualità della vita è peggiore. Perché?

CAPITOLO SECONDO

Fonti utilizzate, tassi generici e indicatori di struttura della popolazione

I dati che sono stati trattati nel seguito, sono stati ricavati dal sito dell'*ISTAT*, consultando sia la parte relativa ai censimenti, sia le tavole costruite in base al sito di *Demo Istat*, mentre il calcolo dei tassi generici di mortalità e di natalità ed il tasso di incremento aritmetico, il tasso del saldo migratorio interno ed estero, così come gli indici di struttura della popolazione, sono stati calcolati a parte.

Molte notizie riguardanti la conformazione di questi territori sono state ricavate dal sito “*il portale del delta del Po*”, dal sito della Regione Veneto e della Regione Emilia Romagna, e da tutti i siti della rete civica di ogni singolo comune trattato.

Per ogni tabella che seguirà sono state prese in considerazione, a seconda dell'argomento trattato, le seguenti variabili:

-Popolazione residente: è costituita dalle persone di cittadinanza italiana e straniera aventi dimora abituale nel territorio, anche se temporaneamente assenti.

-Tassi generici di natalità e di mortalità: per poter valutare meglio l'intensità con la quale si manifestano i fenomeni di movimento è spesso opportuno rapportare la loro frequenza assoluta (numero di nati , numero di morti, ecc.) all'ammontare della popolazione cui essi si riferiscono. Così facendo si costruiscono tassi che informano sulla intensità media per abitante con la quale un evento del tipo suddetto, si è manifestato nel corso di un intervallo temporale prefissato. Indicata con P la numerosità della popolazione e con N ed M rispettivamente il numero di nati ed il numero di morti nel corso dell'intervallo di tempo che si considera, i seguenti rapporti esprimono nell'ordine il tasso di natalità ed il tasso di mortalità per ogni mille abitanti:

$$- n=1000xN/P ;$$

$$- m=1000xM/P$$

Per il periodo temporale considerato è stata presa la popolazione media dell'anno.

-Saldo migratorio interno: è costituito dalla differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni da/per altro comune.

-Saldo migratorio estero: costituito dalla differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni da e per l'estero. Per l'anno 1992 si è preso in considerazione il saldo residuo, cioè la somma tra il saldo migratorio estero e le correzioni anagrafiche, le quali essendo irrisorie sia per il Veneto che per l'Emilia Romagna, si è considerato come fosse il saldo ,migratorio estero.

-Tasso di incremento aritmetico: se si vuole arrivare al confronto fra la variazione di una popolazione e quella di altre, spesso assai diverse sotto il profilo della consistenza numerica, occorre avvalersi di un indicatore che sia sensibile all'intensità della variazione e sia a differenza dei precedenti, indipendente dall'ammontare delle popolazioni che si considerano. E' quindi opportuno ricorrere ad un tasso di incremento chiamato tasso di incremento aritmetico la cui formula è la seguente: $r = [P(t+n) - P(t)] / [nP(t)]$.

Per calcolare il tasso di incremento della popolazione, si è primariamente calcolato l'incremento assoluto ($I = P(t+n) - P(t)$) tra il 1992 ed il 2002 (considerato dal 1.1.92 al 31.12.02 cioè nell'arco di 11 anni); poi l'incremento assoluto tra il 2002 ed il 2004 (considerato dal 1.1.02 al 31.12.04, cioè nell'arco di tre anni). Successivamente l'incremento medio annuo ($Im = [P(t+n) - P(t)] / n$) e poi di conseguenza il tasso di incremento aritmetico.

-Indice di Vecchiaia: Si tratta di un indicatore sintetico che consente di mettere in evidenza il livello di invecchiamento della popolazione. Esso si determina moltiplicando per cento il rapporto fra l'ammontare dei soggetti nelle fasce d'età più anziane, convenzionalmente identificati con gli

ultrasessantacinquenni, ed il numero degli individui nelle età giovanili (0-14 anni), vale a dire

$$I_v = P_{65-w} / P_{0-14} * 100.$$

E' evidente che quanto più alto è il valore numerico dei predetti indicatori, tanto più elevato è il livello di invecchiamento della popolazione.

-Indice di Dipendenza: Al fine di misurare il livello del carico sociale, si è soliti impiegare un indicatore espresso dal prodotto di 100 per il rapporto tra l'ammontare della popolazione al di fuori del limite di età attiva (definita quest'ultima convenzionalmente come l'età tra il 15° ed il 65° compleanno) e l'ammontare della popolazione che appartiene a tale fascia d'età, cioè

$$I_d = (P_{0-14} + P_{65-w}) / P_{15-64} * 100.$$

-Indice di Ricambio: Col proposito di misurare in un dato intervallo l'intensità del potenziale ricambio della popolazione in età lavorativa, viene suggerito un indice costituito dal prodotto di 100 per il rapporto tra l'ammontare di coloro che per raggiunti limiti di età sono destinati ad uscire da tale aggregato e quello di coloro che, una volta completato il percorso di formazione scolastico-professionale, sono in procinto di entrarvi.

$$I_r = P_{60-64} / P_{15-19} * 100.$$

CAPITOLO TERZO

Regione Veneto, provincia di Rovigo, comuni di Adria, Ariano nel Polesine, Papozze, Porto Tolle, Taglio di Po

La popolazione in Veneto rappresenta l'8 per cento della popolazione residente in Italia.

Al 31 dicembre 2004 la popolazione del Veneto ammontava a 4.699.950 unità, con un incremento rispetto al 2003 del 1,2%; per non parlare dell'incremento rispetto al 2002.

Il saldo naturale è risultato pari a 5.340 unità ed è il valore maggiore registrato dall'anno 2000.

Tra le province della regione si registrano, come di consueto, saldi negativi a Belluno e Rovigo, mentre tutte le altre province registrano un saldo positivo.

Il tasso di natalità varia da 7,4 nati per mille abitanti a Rovigo, a 11,2 a Vicenza, rispetto ad una media regionale di 10,1 per mille. E' importante osservare che la media regionale, è superiore alla media nazionale che si attesta intorno al 9,7 per mille abitanti.

Il tasso di mortalità presenta valori più elevati nelle province a più forte invecchiamento che rimangono appunto Belluno e Rovigo.

I tassi di mortalità variano da 8,2 per mille abitanti a Treviso a 11,6 a Belluno e 11,2 a Rovigo, rispetto ad una media regionale di 8,9 per mille.

L'incremento demografico del Veneto è dovuto in larga parte alle immigrazioni dall'estero che sono superiori alle emigrazioni. Nel corso del 2004 sono state iscritte in anagrafe, provenienti dall'estero, 48.506 persone, mentre ammontano a 5.234 le cancellazioni di persone residenti nella regione, per l'estero.

Ciò comunque è dovuto in larga parte alle iscrizioni anagrafiche successive alla regolarizzazione degli stranieri presenti in Italia in seguito alla "sanatoria" regolamentata dalle leggi 189 e 122 del 2002, che è proseguita anche per tutto il 2004.

Il bilancio con l'estero è positivo per tutte le province ed il tasso migratorio estero varia da 5,7 per mille abitanti a Rovigo, a 11,8 per mille a Treviso, rispetto ad una media regionale di 9,3 per mille abitanti.

Il tasso migratorio interno oscilla tra -0,3 per mille abitanti della provincia di Venezia ed il 2,7 per mille di Treviso; Rovigo si colloca di poco sopra la media regionale, 1,7 per mille contro una media di 1,5 per mille.

La somma dei tassi migratori interno ed estero, indica nella provincia di Treviso quella con più attrattiva col 14,5 per mille, mentre Rovigo si colloca al fondo con 7,3 per mille insieme a Belluno.

La media regionale delle somma dei due tassi è di 10,8 per mille abitanti.

Tabella 2. Movimento anagrafico della popolazione residente nel corso del 2004 e variazioni rispetto al 2003 per provincia

Provincia	Nati vivi		Morti		Saldo naturale	Saldo migratorio con l'estero	Saldo migratorio interno	Saldo iscr./canc. altri motivi
	2004	Var. sul 2003	2004	Var. sul 2003				
Verona	9.224	1.211	7.521	-635	1.703	7.261	1.749	84
Vicenza	9.231	817	6.899	-239	2.332	9.009	1.191	-473
Belluno	1.798	56	2.466	-116	-668	1.352	87	-20
Treviso	9.039	412	6.806	-436	2.233	9.833	2.266	-100
Venezia	7.378	147	7.868	-247	-490	6.287	-262	1.292
Padova	8.608	406	7.470	-267	1.138	8.150	1.548	753
Rovigo	1.819	137	2.727	-90	-908	1.380	411	-87
VENETO	47.097	3.186	41.757	-2.030	5.340	43.272	6.990	1.449
ITALIA	562.599	18.536	546.658	-39.810	15.941	379.717	25.900	152.572

(Fonte ISTAT: bilancio demografico regionale anno 2004, ricavato da un comunicato stampa del 28/07/2005).

Per quanto riguarda le nascite, nel Veneto si è osservato un incremento che trova corrispondenza nella recente ripresa della fecondità.

Secondo le ultime stime del tasso di fecondità totale (TFT) riferite all'anno 2004, nel Veneto nascono in media 1,35 figli per ogni donna in età feconda.

Si tratta del livello più alto registrato negli ultimi 15 anni ed è il risultato di una inversione di tendenza che si è avviata dalla metà degli anni '90.

Per 30 anni, a partire dal 1965, infatti, la fecondità veneta è andata continuamente riducendosi fino a raggiungere il minimo storico di 1,07 figli per donna in età feconda nel 1994 e nel 1995.

L'evoluzione della fecondità è andata di pari passo con la tendenza alla posticipazione della fecondità ad un'età variabile tra i 30 e i 40 anni.

Si tratta di donne che stanno verosimilmente recuperando parte della fecondità non realizzata nelle età giovanili, contribuendo in tal modo all'incremento del tasso di fecondità totale.

La fecondità più elevata rimane quella delle donne di 30 anni, il cui tasso di fecondità registra un lieve aumento, passando da 92,7 nati per mille donne nel 1991 a 97,6 nati per mille donne nel 2003.

(Fonte ISTAT: bilancio demografico regionale anno 2004, ricavato da un comunicato stampa del 28/07/2005).

REGIONE VENETO: Bilancio demografico, tasso di incremento e indici di struttura, anni 1992,2002,2004.

VENETO	Anno 1992	Anno 2002	Anno 2004
<i>Pop. 1° gennaio</i>	4.381.146	4.529.823	4.642.899
<i>Nati</i>	39.350	43.434	47.097
<i>Morti</i>	40.999	42.334	41.757
<i>Saldo: Rettifiche anagrafiche</i>	-	7.977	1.449
<i>Saldo Migr. Int.</i>	5.056	15.301	6.990
<i>Saldo Migr. Estero</i>	4.219	23.207	43.272
<i>Pop. 31 dicembre</i>	4.388.772	4.577.408	4.699.950
<i>Tasso natalità ‰</i>	9,0	9,5	10,1
<i>Tasso mortalità ‰</i>	9,3	9,3	8,9
<i>Tasso del saldo Migr. Int. ‰</i>	1,1	3,4	1,5
<i>Tasso del saldo Migr. Est. ‰</i>	1,0	5,1	9,3
<i>Incremento dalla data preced.</i>	-	196.262	170.127
<i>Tasso Incremento aritmetico‰</i>	-	4,1	12,5
<i>Indice di Vecchiaia ‰</i>	110,6	135,2	136,8
<i>Indice di Dipendenza ‰</i>	41,3	46,6	47,8
<i>Indice di Ricambio ‰</i>	79,0	134,3	136,6

(Dati elaborati in base a tabelle ricavate dal sito Demo Istat relative al bilancio demografico per quanto riguarda i tassi del movimento demografico, mentre gli indici di struttura sono stati ricavati dalle tabelle riportanti la suddivisione per sesso ed età, al 1° gennaio 1992, al 1° gennaio 2002 ed al 1° gennaio 2004).

Si può notare un incremento demografico notevole della popolazione dal 2002 al 2004 più che triplicato rispetto al confronto tra il 1992 ed il 2002, dovuto per la maggior parte alle immigrazioni dall'estero. Infatti il tasso del saldo migratorio estero è aumentato dal 1992 dal 1 al 9,3 per mille abitanti, mentre è diminuito il saldo migratorio interno.

Come si può evincere dalla tabella tutti gli indici di struttura sono progressivamente aumentati negli anni, anche se tra il 2002 ed il 2004 l'aumento si può considerare minimo rispetto alla differenza tra il 1992 ed il 2002.

Tali indici sono il sintomo di una popolazione che sta invecchiando, ci sono sempre meno giovani e, visto l'aumento della vita media, sempre più anziani, con un difficile ricambio generazionale.

PROVINCIA DI ROVIGO

La crescita della popolazione non è avvenuta uniformemente nella regione Veneto, vi sono differenze notevoli rispetto le varie province della regione.

In particolare, da dati rilevati sul sito dell'Istat relativo al bilancio demografico regionale per l'anno 2004, si rileva un forte movimento migratorio dall'estero verso alcune province del Veneto come Treviso, Vicenza e Verona, mentre altre province come Belluno e Rovigo in particolare, presentano un saldo migratorio con l'estero, molto basso (rispettivamente 1.352 e 1.380 contro un saldo di 9.009 e 9.833 registrati rispettivamente a Vicenza e Treviso).

Per non parlare del saldo migratorio interno (411 unità) e del saldo naturale che per Rovigo è ancora una volta negativo (-908 unità: variazione calcolata tra il 2003 ed il 2004), mentre per il complesso della Regione è tornato positivo.

Il tasso di natalità per Rovigo si attesta intorno al 7,4 per mille a fronte di una media regionale del 10,1 per mille abitanti.

Il tasso di mortalità si attesta intorno all'11,2 per mille abitanti a fronte di una media regionale del 8,9 per mille.

PROVINCIA DI ROVIGO: Bilancio demografico, tasso di incremento e indici di struttura, anni 1992,2002,2004.

PROVINCIA DI ROVIGO	Anno 1992	Anno 2002	Anno 2004
<i>Pop. 1° gennaio</i>	247.853	242.385	243.829
<i>Nati</i>	1.793	1.650	1.819
<i>Morti</i>	2.764	2.737	2.727
<i>Saldo: Rettifiche anagrafiche</i>	-	256	-87
<i>Saldo Migr. Int.</i>	371	528	411
<i>Saldo Migr. Estero</i>	99	526	1.380
<i>Pop. 31 dicembre</i>	247.352	242.608	244.625
<i>Tasso natalità ‰</i>	7,2	6,8	7,4
<i>Tasso mortalità ‰</i>	11,3	11,3	11,2
<i>Tasso del saldo Migr. Int. ‰</i>	1,5	2,2	1,7
<i>Tasso del saldo Migr. Est. ‰</i>	0,4	2,2	5,6
<i>Incremento dalla data preced.</i>	-	-5.245	2.240
<i>Tasso Incremento aritmetico</i>	-	-1,9	3,1
<i>Indice di Vecchiaia ‰</i>	134,9	194,5	201,3
<i>Indice di Dipendenza ‰</i>	44,4	48,8	49,6
<i>Indice di Ricambio ‰</i>	97,3	135,1	133,4

Come si può notare dai dati presentati, il tasso di natalità ha avuto una diminuzione tra il 1992 ed il 2002, ed un aumento significativo dal 2002 al 2004: aumento che comunque si attesta notevolmente al di sotto della media regionale.

Per il tasso di mortalità si può notare una lievissima diminuzione dal 1992 al 2002 ed al 2004, ma si attesta comunque notevolmente al di sopra della media regionale.

Si può notare un progressivo aumento del saldo migratorio estero, e per contro una diminuzione di quello interno.

Anche per la provincia di Rovigo si può notare un progressivo invecchiamento della popolazione. L'indice di vecchiaia e l'indice di dipendenza risultano più alti rispetto a quelli della regione, mentre l'indice di ricambio è minore.

COMUNE DI ADRIA

E' una antichissima città che sorge nel Polesine, ultimo lembo di quel vasto territorio alluvionale che è la pianura padana. E' il centro principale del Polesine e dista da Rovigo ventuno chilometri.

COMUNE di ADRIA: Bilancio demografico, tasso di incremento e indici di struttura, anni 1992,2002,2004.

COMUNE DI ADRIA	Anno 1992	Anno 2002	Anno 2004
<i>Pop. 1° gennaio</i>	21.216	20.639	20.705
<i>Nati</i>	149	131	139
<i>Morti</i>	259	237	225
<i>Saldo: Rettifiche anagrafiche</i>	-	12	2
<i>Saldo Migr. Interno</i>	-25	110	-59
<i>Saldo Migr. Estero</i>	1	36	107
<i>Pop. 31 dicembre</i>	21.082	20.691	20.669
<i>Tasso natalità ‰</i>	7,0	6,3	6,7
<i>Tasso mortalità ‰</i>	12,2	11,5	10,9
<i>Tasso del saldo Migr. Int. ‰</i>	-1,2	5,3	-2,8
<i>Tasso del saldo Migr. Est. ‰</i>	0,04	1,7	5,2
<i>Incremento dalla data preced.</i>	-	-525	30
<i>Tasso Incremento aritmetico</i>	-	-2,2	0,5
<i>Indice di Vecchiaia ‰</i>	134,5	201,8	207,2
<i>Indice di Dipendenza ‰</i>	46,5	50,1	51,5
<i>Indice di Ricambio ‰</i>	97,7	135,1	134,8

Come si può notare analizzando i dati, il comune di Adria, ha avuto una diminuzione della natalità tra il 1992 ed il 2002, ma tra il 2002 ed il 2004, si può notare un lieve incremento.

Tale incremento è inferiore sia alla media di Rovigo che alla media regionale.

Il tasso di mortalità è alto rispetto ad un incremento della popolazione che è risultato negativo tra il 1992 ed il 2002, ed appena positivo tra il 2002 ed il 2004.

Da notare in ogni caso una diminuzione del tasso dal 1992 al 2002 e dal 2002 al 2004, inferiore a quello riscontrato in provincia di Rovigo. Inoltre

è significativo vedere che il saldo migratorio interno dal 2002 al 2004 è diventato negativo, mentre il saldo migratorio estero è addirittura aumentato.

Dalla tabella si può notare che il comune di Adria presenta un indice di invecchiamento della popolazione ancora più alto rispetto a Rovigo, e la stessa cosa si può dire per gli altri due indici.

Il saldo migratorio interno è diminuito dal 2002 al 2004, mentre è notevolmente aumentato il saldo migratorio estero.

COMUNE DI ARIANO NEL POLESINE

Presenta un territorio che nel corso dei secoli ha subito notevoli modifiche da parte del fiume Po.

COMUNE di ARIANO: Bilancio demografico, tasso di incremento e indici di struttura, anni 1992,2002,2004.

COMUNE DI ARIANO POLESINE	Anno 1992	Anno 2002	Anno 2004
<i>Pop. 1° gennaio</i>	5.213	4.878	4.879
<i>Nati</i>	30	30	27
<i>Morti</i>	53	49	61
<i>Saldo: Rettifiche anagrafiche</i>	-	2	-1
<i>Saldo Migr. Interno</i>	-10	-10	-6
<i>Saldo Migr. Estero</i>	4	8	32
<i>Pop. 31 dicembre</i>	5.184	4.859	4.870
<i>Tasso natalità ‰</i>	5,8	6,2	5,5
<i>Tasso mortalità ‰</i>	10,2	10,1	12,5
<i>Tasso del saldo Migr. Int. ‰</i>	-1,9	-2,0	-1,2
<i>Tasso del saldo Migr. Est. ‰</i>	0,8	1,6	6,6
<i>Incremento dalla data preced.</i>	-	-354	-8
<i>Tasso Incremento Aritmetico</i>	-	-6,2	-0,5
<i>Indice di Vecchiaia ‰</i>	166,0	229,2	250,1
<i>Indice di Dipendenza ‰</i>	46,9	57,7	54,7
<i>Indice di Ricambio ‰</i>	119,0	145,7	131,4

Il comune di Ariano Polesine presenta risultati peggiori rispetto al comune di Adria.

L'incremento della popolazione ad esempio, dal 1992 al 2004, continua ad essere negativo, anche se con un risultato minore tra il 2002 ed il 2004.

Il tasso di natalità vede un lieve aumento tra il 1992 ed il 2002 e poi una ulteriore diminuzione tra il 2002 ed il 2004. Risulta comunque inferiore ad Adria, quindi di conseguenza inferiore a Rovigo ed alla media regionale.

Il tasso di mortalità è sempre alto, ma raggiunge il valore maggiore nel 2004. Tale valore è superato solo dal comune di Papozze.

Un fattore inquietante è che il numero di unità della popolazione di Ariano non ha registrato alcun aumento dal 1992, anzi sta progressivamente diminuendo. Tra il 2002 ed il 2004 si è registrato un incremento positivo del saldo migratorio estero, mentre il saldo migratorio interno rimane negativo anche se in modo inferiore rispetto al 2002.

Per il comune di Ariano, l'indice di invecchiamento risulta molto alto e l'aumento è evidente anche nel corso di soli due anni cioè dal 2002 al 2004.

L'indice di dipendenza e l'indice di ricambio del 2004 hanno registrato una diminuzione rispetto al 2002.

COMUNE DI PAPOZZE

Le origini di Papozze sono incerte, queste terre un tempo si presentavano solo come una vasta zona paludosa che si perdeva giù fino al mare.

COMUNE di PAPOZZE: Bilancio demografico, tasso di incremento e indici di struttura, anni 1992,2002,2004.

COMUNE DI PAPOZZE	Anno 1992	Anno 2002	Anno 2004
<i>Pop. 1° gennaio</i>	1.888	1.738	1.688
<i>Nati</i>	7	2	10
<i>Morti</i>	28	40	22
<i>Saldo: Rettifiche anagrafiche</i>	-	0	-2
<i>Saldo Migr. Int.</i>	-6	-1	18
<i>Saldo Migr. Estero</i>	-3	2	14
<i>Pop. 31 dicembre</i>	1.858	1.701	1.706
<i>Tasso natalità ‰</i>	3,7	1,2	5,9
<i>Tasso mortalità ‰</i>	14,9	23,3	13,0
<i>Tasso del saldo Migr. Int. ‰</i>	-3,2	-0,6	10,6
<i>Tasso del saldo Migr. Est. ‰</i>	-1,6	1,2	8,2
<i>Incremento dalla data preced.</i>	-	-187	-32
<i>Tasso Incremento Aritmetico</i>	-	-9,0	-6,1
<i>Indice di Vecchiaia ‰</i>	227,6	302,9	327,3
<i>Indice di Dipendenza ‰</i>	50,0	68,2	63,9
<i>Indice di Ricambio ‰</i>	163,9	168,2	129,6

Di male in peggio per il comune di Papozze. L'incremento demografico è negativo, si passa da un -9,00 per mille tra il 1992/2002 ad un -6,14 per mille tra il 2002/2004: la popolazione non ha registrato alcun aumento di unità dal 1992.

Si può notare solo un aumento del tasso di natalità dal 2002 al 2004, ma sempre inferiore a Rovigo ed alla media regionale.

Il tasso di mortalità registrato è il più alto rispetto a tutti gli altri comuni analizzati della provincia di Rovigo.

Per quanto riguarda il saldo migratorio interno ed estero, si registra un aumento consistente di entrambi tra il 2002 ed il 2004.

Il comune di Papozze presenta un indice di vecchiaia altissimo rispetto ai precedenti comuni e con un aumento considerevole dal 2002 al 2004. Gli altri indici presentano invece una diminuzione.

COMUNE DI PORTO TOLLE

Non è né un porto, né un paese, ma solo il nome del comune dell'estremo delta del Po formato da diciotto fra località e frazioni situate in un territorio che per estensione è il secondo d'Italia. Il territorio è recentissimo e soggetto a cambiamenti, per molto tempo è stato anche poverissimo ed inospitale.

COMUNE di PORTO TOLLE: Bilancio demografico, tasso di incremento e indici di struttura, anni 1992,2002,2004.

COMUNE PORTO TOLLE	Anno 1992	Anno 2002	Anno 2004
<i>Pop. 1° gennaio</i>	11.052	10.658	10.485
<i>Nati</i>	96	69	60
<i>Morti</i>	74	83	101
<i>Saldo: Rettifiche anagrafiche</i>	-	3	0
<i>Saldo Migr. Int.</i>	3	-78	-44
<i>Saldo Migr. Estero</i>	0	0	4
<i>Pop.31dicembre</i>	11.077	10.569	10.404
<i>Tasso natalità ‰</i>	8,7	6,5	5,7
<i>Tasso mortalità ‰</i>	6,7	7,8	9,7
<i>Tasso del saldo Migr. Int. ‰</i>	0,2	-7,3	-4,2
<i>Tasso del saldo Migr. Est. ‰</i>	0	0	0,4
<i>Incremento dalla data preced.</i>	-	-483	-254
<i>Tasso IncrementoAritmetico‰</i>	-	-4,0	-7,9
<i>Indice di Vecchiaia ‰</i>	79,2	161,0	185,3
<i>Indice di Dipendenza ‰</i>	38,9	43,9	45,9
<i>Indice di Ricambio ‰</i>	77,9	126,1	116,7

Anche per Porto Tolle non si registrano aumenti di popolazione dal 1992 al 2004, infatti il tasso di incremento aritmetico è in negativo, per il 2002/2004 è il valore più alto registrato rispetto ai comuni precedenti.

Il tasso di natalità sta subendo una progressiva diminuzione dal 1992 al 2004, mentre il tasso di mortalità registra un progressivo aumento: si

mantiene comunque inferiore a quello registrato a Rovigo e nei comuni di Adria, Ariano e Papozze. Risulta superiore solo alla media regionale.

Il saldo migratorio interno è addirittura negativo ed il saldo migratorio estero è prossimo allo zero.

Il comune di Porto Tolle presenta tra gli indici di dipendenza e ricambio, i valori più bassi riscontrati fino ad ora in tutti gli altri comuni ed anche rispetto alla provincia di Rovigo ed anche alla regione Veneto, fatta eccezione per l'indice di vecchiaia che risulta più alto a Porto Tolle che nella media della regione Veneto.

COMUNE DI TAGLIO DI PO

Deve il suo nome alla grandiosa opera di ingegneria fluviale operata dalla Repubblica Serenissima di Venezia negli anni dal 1600 al 1604, per preservare la laguna veneta dall'interramento provocato dagli enormi apporti di fango alluvionale che il fiume Po scaricava nel mare.

COMUNE di TAGLIO DI PO: Bilancio demografico, tasso di incremento e indici di struttura, anni 1992,2002,2004.

COMUNE TAGLIO DI PO	Anno 1992	Anno 2002	Anno 2004
<i>Pop. 1° gennaio</i>	8.527	8.279	8.399
<i>Nati</i>	56	63	49
<i>Morti</i>	72	76	88
<i>Saldo: Rettifiche anagrafiche</i>	-	7	7
<i>Saldo Migr. Interno</i>	9	80	4
<i>Saldo Migr. Estero</i>	-2	6	23
<i>Pop.31 dicembre</i>	8.518	8.359	8.394
<i>Tasso natalità ‰</i>	6,6	7,6	5,8
<i>Tasso mortalità ‰</i>	8,4	9,1	10,5
<i>Tasso del saldo Migr. Int. ‰</i>	1,0	9,6	0,5
<i>Tasso del saldo Migr. Est. ‰</i>	-0,2	0,7	2,7
<i>Incremento dalla data preced.</i>	-	-168	115
<i>Tasso Incremento Aritmetico ‰</i>	-	-1,8	4,6
<i>Indice di Vecchiaia ‰</i>	104,2	167,2	182,6
<i>Indice di Dipendenza ‰</i>	42,7	47,6	48,3
<i>Indice di Ricambio ‰</i>	85,0	124,4	114,9

Taglio di Po è l'unico comune della provincia di Rovigo, tra quelli trattati, in cui si registra un aumento abbastanza consistente della popolazione tra il 2002 ed il 2004.

Si registra anche un incremento per quanto riguarda la presenza di immigrazioni dall'estero, cosa che invece non si può dire per le immigrazioni interne.

Pare esserci una lieve inversione di tendenza, dopo la diminuzione registrata tra il 1992 ed il 2002, si nota un incremento positivo.

Il tasso di natalità si attesta nella media degli altri comuni analizzati per il 2004, mentre si presenta alto invece il tasso di mortalità.

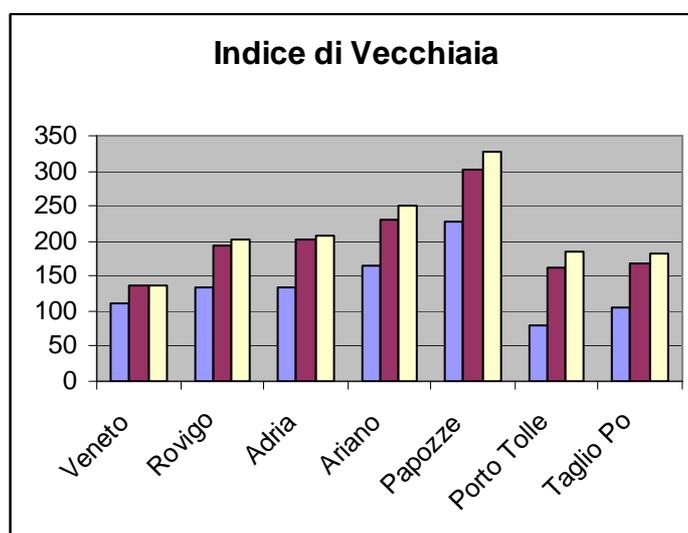
Per il comune di Taglio di Po la situazione è simile a quella di Porto Tolle.

CAPITOLO QUARTO

Confronto degli indici di struttura della popolazione e dei tassi di natalità, mortalità, incremento aritmetico, tra Regione Veneto, Provincia di Rovigo e i cinque comuni

Vediamo ora nei grafici seguenti, le situazioni diversificate negli anni per gli “*indici di vecchiaia, dipendenza e ricambio*”.

Indice Vecchiaia	Anno 1992	Anno 2002	Anno 2004
<i>Veneto</i>	110,6 ‰	135,2 ‰	136,8 ‰
<i>Prov. Di Rovigo</i>	134,9 ‰	194,5 ‰	201,3 ‰
<i>Adria</i>	134,5 ‰	201,8 ‰	207,2 ‰
<i>Ariano</i>	166,0 ‰	229,2 ‰	250,1 ‰
<i>Papozze</i>	227,6 ‰	302,9 ‰	327,3 ‰
<i>Porto Tolle</i>	79,2 ‰	161,0 ‰	185,3 ‰
<i>Taglio di Po</i>	104,2 ‰	167,2 ‰	182,6 ‰

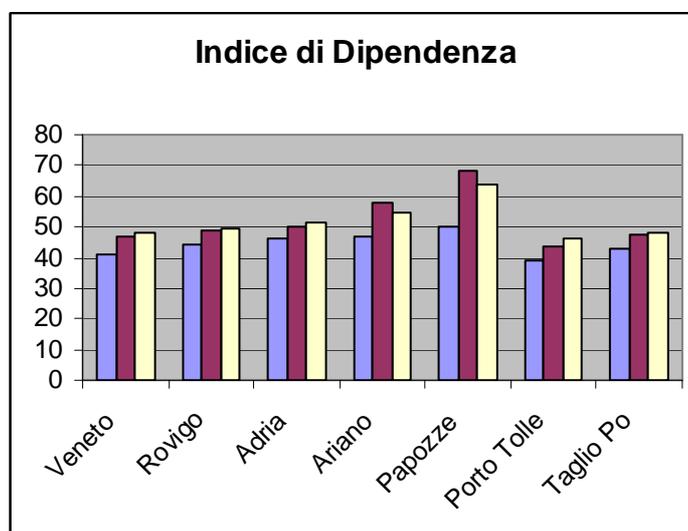


- = indice di vecchiaia anno 1992.
- = indice di vecchiaia anno 2002.
- = indice di vecchiaia anno 2004.

Dal grafico su evidenziato è chiaro che negli anni, cioè dal 1992 al 2004, si nota un invecchiamento piuttosto consistente sia a Rovigo che in tutti i cinque comuni considerati.

Tutti presentano valori superiori alla media regionale, e il comune di Papozze presenta, rispetto agli altri comuni, dei dati allarmanti.

<i>IndiceDipendenza</i>	<i>Anno 1992</i>	<i>Anno 2002</i>	<i>Anno 2004</i>
<i>Veneto</i>	41,3 ‰	46,6 ‰	47,8 ‰
<i>Prov. Di Rovigo</i>	44,4 ‰	48,8 ‰	49,6 ‰
<i>Adria</i>	46,5 ‰	50,1 ‰	51,5 ‰
<i>Ariano</i>	46,9 ‰	57,7 ‰	54,7 ‰
<i>Papozze</i>	50,0 ‰	68,2 ‰	63,9 ‰
<i>Porto Tolle</i>	38,9 ‰	43,9 ‰	45,9 ‰
<i>Taglio di Po</i>	42,7 ‰	47,6 ‰	48,3 ‰

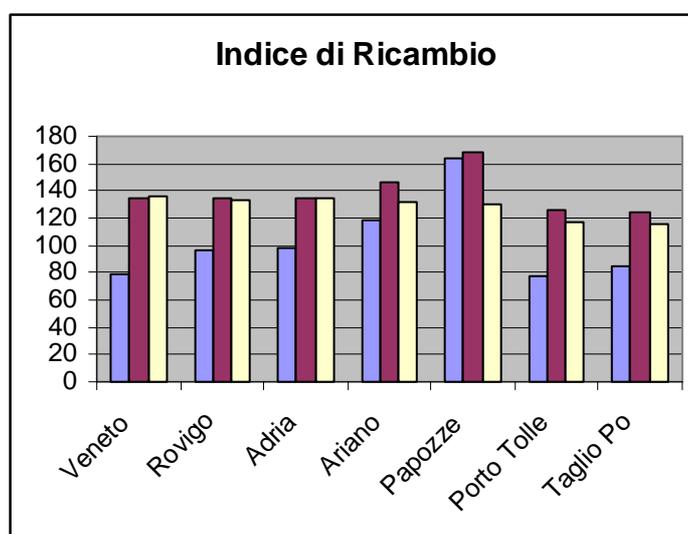


- = indice di dipendenza anno 1992.
- = indice di dipendenza anno 2002.
- = indice di dipendenza anno 2004.

Per quanto riguarda l'indice di dipendenza, dal grafico su esposto si pone in evidenza nuovamente il comune di Papozze, con un valore per il 2004, che risulta minore rispetto all'anno 2002, ma comunque sempre superiore a tutti gli altri comuni.

Tale indice spiega come sia alta la percentuale di popolazione al di fuori del limite di età attiva (meno di 15 e oltre i 65 anni), rispetto a quella nella fascia d'età tra il 15° ed il 65° anno di età.

Indice Ricambio	Anno 1992	Anno 2002	Anno 2004
<i>Veneto</i>	79,0 ‰	134,3 ‰	136,6 ‰
<i>Prov. Di Rovigo</i>	97,3 ‰	135,1 ‰	133,4 ‰
<i>Adria</i>	97,7 ‰	135,1 ‰	134,8 ‰
<i>Ariano</i>	119,0 ‰	145,7 ‰	131,4 ‰
<i>Papozze</i>	163,9 ‰	168,2 ‰	129,6 ‰
<i>Porto Tolle</i>	77,9 ‰	126,1 ‰	116,7 ‰
<i>Taglio di Po</i>	85,0 ‰	124,4 ‰	114,9 ‰



■ = indice di ricambio anno 1992.

■ = indice di ricambio anno 2002.

■ = indice di ricambio anno 2004.

L'indice di ricambio della popolazione per il 2004 sia della provincia di Rovigo che dei comuni considerati, si attesta in media intorno ai livelli della regione, fanno esclusione i comuni di Porto Tolle e Taglio di Po che presentano valori minori.

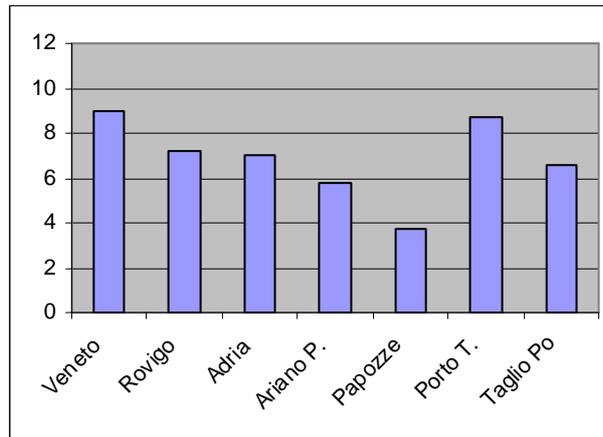
Analizziamo ora le tabelle e i grafici relativi al “tasso di natalità” e “tasso di mortalità”, “tasso del saldo migratorio interno ed estero” e successivamente al “tasso di incremento aritmetico”.

<i>Tasso di natalità</i>	<i>Anno 1992</i>	<i>Anno 2002</i>	<i>Anno 2004</i>
<i>Veneto</i>	9,0 ‰	9,5 ‰	10,1 ‰
<i>Prov. Di Rovigo</i>	7,2 ‰	6,8 ‰	7,4 ‰
<i>Adria</i>	7,0 ‰	6,3 ‰	6,7 ‰
<i>Ariano Polesine</i>	5,8 ‰	6,2 ‰	5,5 ‰
<i>Papozze</i>	3,7 ‰	1,2 ‰	5,9 ‰
<i>Porto Tolle</i>	8,7 ‰	6,5 ‰	5,7 ‰
<i>Taglio di Po</i>	6,6 ‰	7,6 ‰	5,8 ‰

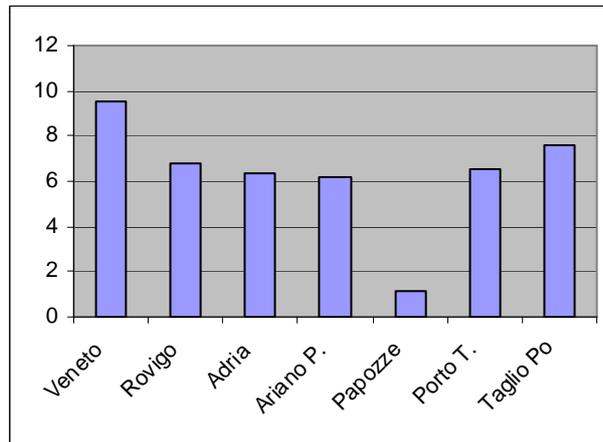
I grafici che seguono presentano la situazione descritta nella tabella: è evidente che il valore della natalità nel 1992 va da un valore minimo di 3,7 per mille abitanti, ad un massimo di 9,0; nel 2002 si va da un minimo di 1,2 per mille ad un massimo di 9,5; e nel 2004 da un minimo di 5,5 per mille ad un massimo di 10,1.

Un aumento considerevole nell'arco di tre anni dal 1° gennaio 2002 al 31 dicembre 2004.

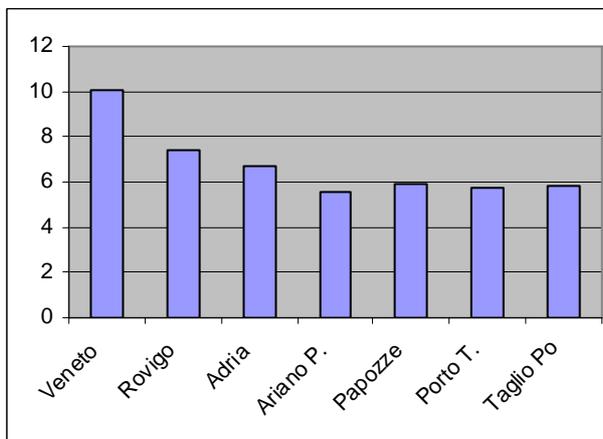
Situazione natalità anno 1991



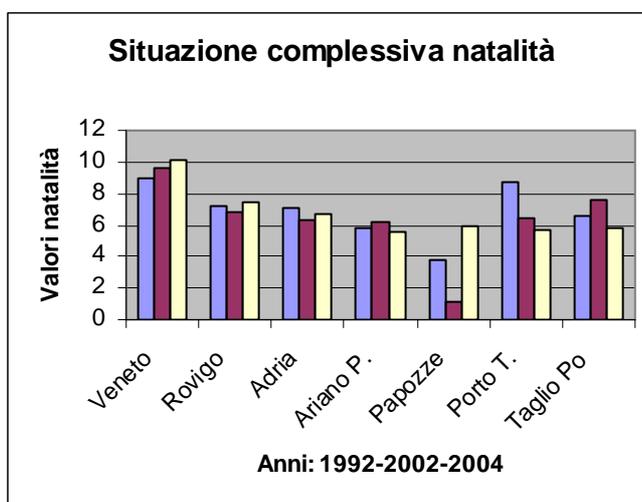
Situazione natalità anno 2002



Situazione natalità anno 2004



Situazione complessiva negli anni: 1992-2002-2004 per il Veneto, Rovigo e i 5 comuni.



- = situazione natalità anno 1992.
- = situazione natalità anno 2002.
- = situazione natalità anno 2004.

Anche per l'indice di natalità, i valori per la provincia di Rovigo e i cinque comuni, si attestano sempre notevolmente al di sotto della media regionale, soprattutto per quanto riguarda i comuni di Ariano nel Polesine e Porto Tolle.

Mentre per la regione si registra un progressivo aumento negli anni, per Ariano, Porto Tolle e Taglio di Po, tra l'anno 2002 e l'anno 2004, si può notare una diminuzione.

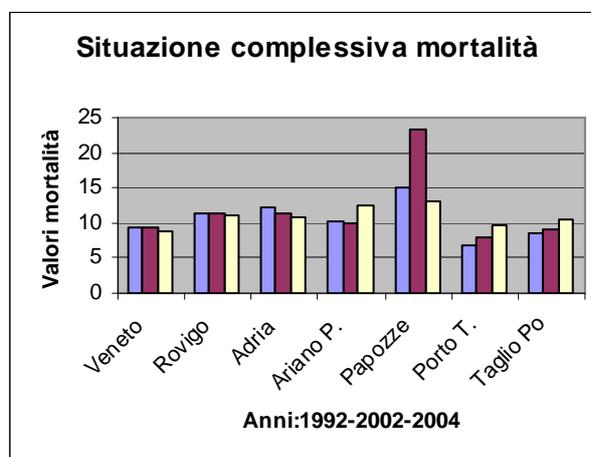
Per Porto Tolle la diminuzione è progressiva e continua già dall'anno 1992.

Tasso di mortalità	Anno 1992	Anno 2002	Anno 2004
<i>Veneto</i>	9,3 ‰	9,3 ‰	8,9 ‰
<i>Prov. Di Rovigo</i>	11,3 ‰	11,3 ‰	11,2 ‰
<i>Adria</i>	12,2 ‰	11,5 ‰	10,9 ‰
<i>Ariano Polesine</i>	10,2 ‰	10,1 ‰	12,5 ‰
<i>Papozze</i>	14,9 ‰	23,3 ‰	13,0 ‰
<i>Porto Tolle</i>	6,7 ‰	7,8 ‰	9,7 ‰
<i>Taglio di Po</i>	8,4 ‰	9,1 ‰	10,5 ‰





Situazione complessiva negli anni: 1992-2002-2004.



- = situazione mortalità anno 1992.
- = situazione mortalità anno 2002.
- = situazione mortalità anno 2004.

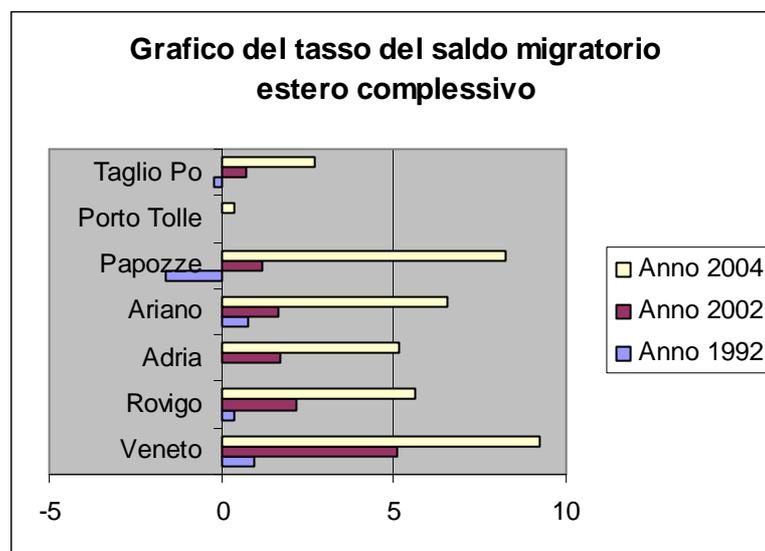
L'indice di mortalità negli anni, per la provincia di Rovigo e i cinque comuni, si attesta quasi sempre a livelli superiori rispetto alla media regionale.

È interessante notare che per il comune di Papozze c'è stato, tra il 1992 ed il 2002, un improvviso aumento di valore e poi, tra il 2002 ed il 2004 una netta diminuzione.

Tra l'anno 2002 e l'anno 2004 la diminuzione si nota sia per la regione che per la provincia che per alcuni comuni come appunto Papozze e Adria. Tali valori sono comunque influenzati dalla struttura per età della

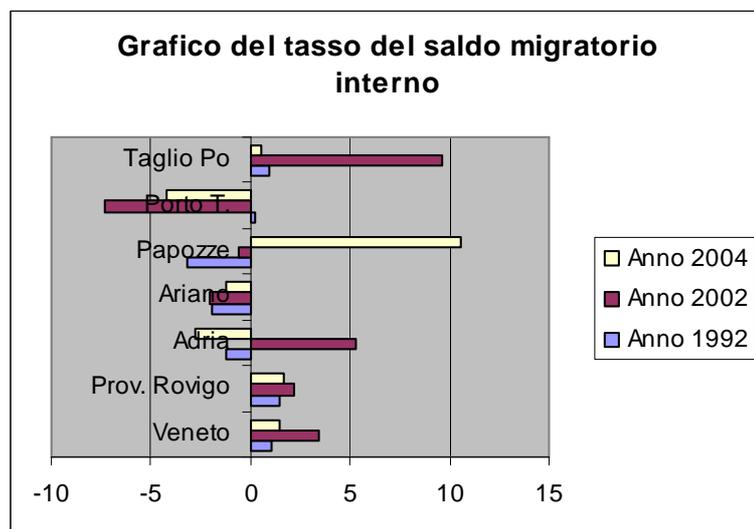
popolazione considerata, quindi i valori trovati risentono della presenza di altre variabili.

Vediamo ora i grafici del “*tasso del saldo migratorio estero*” e del “*saldo migratorio interno*”.



Tra il 2002 ed il 2004 si può notare un incremento notevole e progressivamente in aumento, di iscrizioni anagrafiche dall'estero, per quasi tutti i comuni escluso Porto Tolle, che si mette in evidenza per l'incremento prossimo allo zero.

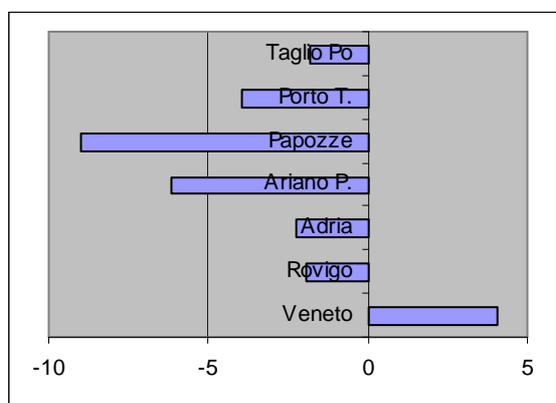
Il livello più alto per il 2004, tra i comuni, è raggiunto a Papozze. E comunque tale valore, non è mai al di sopra della media regionale.



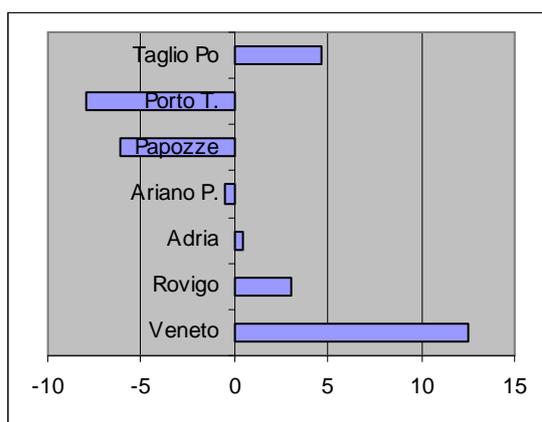
Per il tasso del saldo migratorio interno, Porto Tolle in particolare, poi Adria e Ariano, si distinguono per l'incremento negativo, mentre gli altri comuni hanno avuto un incremento positivo, soprattutto il comune di Papozze, che per l'anno 2004 ha registrato un aumento considerevole.

<i>Tasso di incremento</i>	<i>1992/2002</i>	<i>2002/2004</i>
<i>Veneto</i>	4,1 ‰	12,5‰
<i>Prov. Di Rovigo</i>	-1,9 ‰	3,1 ‰
<i>Adria</i>	-2,2 ‰	0,5 ‰
<i>Ariano Polesine</i>	-6,2 ‰	-0,5 ‰
<i>Papozze</i>	-9,0 ‰	-6,1 ‰
<i>Porto Tolle</i>	-4,0 ‰	-7,9 ‰
<i>Taglio di Po</i>	-1,8 ‰	4,6 ‰

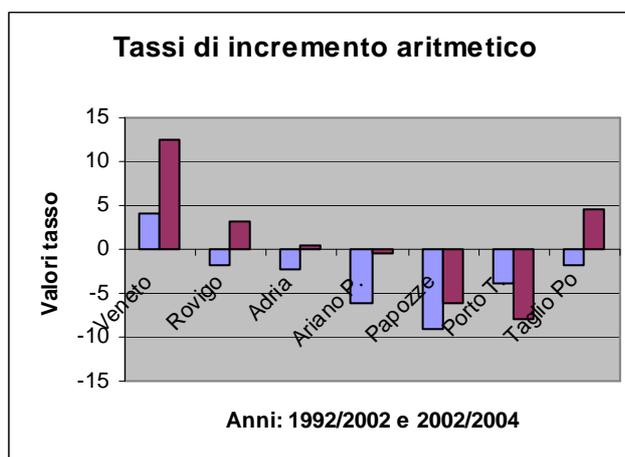
Tasso di incremento anni 1992/2002



Tasso di incremento anni 2002/2004



Situazione complessiva negli anni



■ = incremento popolazione anno 1992/2002.

■ = incremento popolazione anno 2002/2004.

Per il periodo 2002-2004 il tasso di incremento aritmetico si è registrato positivo solo nella provincia di Rovigo, e nel comune di Taglio di Po e di poco superiore allo zero ad Adria.

I valori restano comunque molto al di sotto della media regionale.

CAPITOLO QUINTO

Regione Emilia Romagna, provincia di Ferrara, comuni di Codigoro, Comacchio, Goro, Mesola, Ostellato

Ora esaminiamo gli stessi indicatori e i dati, riferiti però, all'Emilia Romagna, alla Provincia di Ferrara ed ai comuni di Codigoro, Comacchio, Goro, Mesola, Ostellato.

Tali comuni si trovano sempre nel delta del Po, ma appartengono a provincia e regione diverse.

La popolazione dell'Emilia Romagna rappresenta il 7,1 per cento della popolazione italiana.

Al 31 dicembre 2004, secondo dati Istat, la popolazione della regione risulta pari a 4.151.369 unità, mentre alla stessa data del 2003 ammontava a 4.080.479 residenti.

Anche nel 2004 si è quindi registrato un forte incremento della popolazione pari all'1,7 per cento. Ma tale incremento è ancora dovuto alle iscrizioni anagrafiche successive alla regolarizzazione degli stranieri presenti in Italia regolamentata dalle leggi 189 e 222 del 2002, che sono proseguite anche nel corso del 2004.

Il tasso di natalità della regione è pari a 9,3 nati per mille abitanti ed è leggermente inferiore alla media nazionale che si attesta al 9,7 per mille.

Il tasso di mortalità della regione, pari a 10,9 per mille, presenta un valore più elevato rispetto alla media nazionale che è 9,4 per mille, quindi fa parte di una delle regioni a più forte invecchiamento.

L'incremento demografico della regione, è assicurato dalle forti immigrazioni, non solo dall'estero, ma anche dalle altre regioni. Le immigrazioni sono largamente superiori alle emigrazioni.

Nel corso del 2004 sono immigrate in Emilia Romagna dall'estero, 41.322 persone, mentre le migrazioni di persone residenti nei comuni della regione verso l'estero, ammontano ad appena 3.499 unità.

Il saldo positivo con l'estero si traduce in un tasso migratorio estero pari 9,2 per mille abitanti, superiore alla media nazionale 6,5 per mille.

In Emilia Romagna, le iscrizioni anagrafiche da altri comuni sono 128.375 per il 2004, mentre le cancellazioni sono 108.204.

Il tasso migratorio interno è pari a 4,9 per mille abitanti ed è il più alto registrato tra le regioni italiane. La somma dei tassi migratori, interno ed estero, conferma la notevole attrattiva per l'Emilia Romagna (14,1 per mille), che anche per il 2004 guida la graduatoria regionale.

Tabella 2. Movimento anagrafico della popolazione residente nel corso del 2004 e variazioni rispetto al 2003 per provincia

Province	Nati vivi		Morti		Saldo naturale	Saldo migratorio con l'estero	Saldo migratorio interno	Saldo iscr./canc. altri motivi
	2004	Var.sul 2003	2004	Var. sul 2003				
Bologna	8.492	537	10.624	-776	-2.132	7.623	3.467	356
Ferrara	2.492	158	4.532	-35	-2.040	2.514	1.685	255
Forlì-Cesena	3.483	253	3.650	-448	-167	3.124	1.673	-117
Modena	6.553	427	6.589	-124	-36	7.430	935	-400
Parma	3.702	336	4.864	-413	-1.162	3.873	2.785	7.964
Piacenza	2.271	115	3.430	-310	-1.159	2.770	1.171	-39
Ravenna	3.101	95	4.004	-451	-903	3.015	2.669	5.193
Reggio nell' Emilia	5.289	339	4.686	-540	603	4.976	4.221	5.291
Rimini	2.692	40	2.593	-146	99	2.498	1.565	1.290
Emilia-Romagna	38.075	2.300	44.972	-3.243	-6.897	37.823	20.171	19.793
Italia	562.599	18.536	546.658	39.810	15.941	379.717	25.900	152.572

(Fonte ISTAT: bilancio demografico regionale anno 2004, ricavato da un comunicato stampa del 28/07/05)

L'incremento osservato nelle nascite trova corrispondenza nella recente ripresa della fecondità. Secondo le ultime stime del tasso di fecondità totale riferite all'anno 2004, in Emilia Romagna nascono in media 1,32 figli per ogni donna in età feconda.

Si tratta del livello più alto registrato negli ultimi 25 anni ed è il risultato di una inversione di tendenza che si è avviata nella seconda metà degli anni '90.

Questa evoluzione si colloca nel contesto di un aumento del numero medio di figli per donna tutto concentrato al Nord e al Centro (rispettivamente

+26% e +19% tra il 1995 ed il 2004), mentre nel mezzogiorno, la fecondità dopo una netta diminuzione, sembra stabilizzarsi.

Le opposte dinamiche determinano una progressiva omogeneizzazione del livello della fecondità delle diverse aree del paese, che tendono a convergere intorno al dato medio nazionale.

Partendo dal dato minimo osservato intorno al 1995, l'Emilia Romagna è la regione che registra gli aumenti più consistenti nella fecondità (+36%), seguita da Toscana e Friuli Venezia Giulia (+27%), Veneto e Lombardia (oltre il 25%).

L'andamento della fecondità appena descritto, è andato di pari passo con la tendenza sempre più decisa alla posticipazione della fecondità.

L'età modale della madre (vale a dire l'età in corrispondenza della quale si rileva il massimo valore del tasso di fecondità), si è progressivamente innalzata, passando dai 28 anni nel 1991 ai 29 nel 1995, fino ai 31 anni nel 2003.

Inoltre l'aumento di fecondità osservato negli anni più recenti, è dovuto in larga parte alle donne in età compresa tra 30 e 40 anni, si tratta cioè di donne che stanno verosimilmente recuperando parte della fecondità non realizzata nelle età giovanili, contribuendo in tal modo all'incremento del tasso di fecondità totale.

A ciò si deve aggiungere, diversamente da quanto si verifica a livello nazionale, che in Emilia Romagna, si assiste ad un recupero dei tassi di fecondità anche nelle classi inferiori ai 30 anni e ciò è dovuto alle nascite da parte della popolazione straniera.

(Fonte ISTAT: bilancio demografico regionale anno 2004, ricavato da un comunicato stampa del 28/07/05)

EMILIA ROMAGNA: Bilancio demografico, tasso di incremento e indici di struttura, anni 1992,2002,2004.

EMILIA ROMAGNA	Anno 1992	Anno 2002	Anno 2004
<i>Pop. 1° gennaio</i>	3.908.454	3.984.526	4.080.479
<i>Nati</i>	28.031	35.542	38.075
<i>Morti</i>	42.801	45.531	44.972
<i>Saldo: Rettifiche anagrafiche</i>	-	10.145	19.793
<i>Saldo Migr. Int.</i>	5.753	26.275	20.171
<i>Saldo Migr. Estero</i>	2.036	19.263	37.823
<i>Pop. 31 dicembre</i>	3.901.473	4.030.220	4.151.369
<i>Tasso natalità ‰</i>	7,2	8,9	9,2
<i>Tasso mortalità ‰</i>	11,0	11,4	10,9
<i>Tasso del saldo Migr. Int. ‰</i>	1,5	6,6	4,9
<i>Tasso del saldo Migr. Est. ‰</i>	0,5	4,8	9,2
<i>Incremento dalla data preced.</i>	-	121.766	166.843
<i>Tasso Incremento aritmetico‰</i>	-	2,8	13,9
<i>Indice di Vecchiaia ‰</i>	173,6	191,9	187,6
<i>Indice di Dipendenza ‰</i>	44,8	51,6	53,2
<i>Indice di Ricambio ‰</i>	107,6	172,4	166,7

(Dati elaborati in base a tabelle ricavate dal sito Demo Istat relative al bilancio demografico per quanto riguarda i tassi del movimento demografico, mentre gli indici di struttura sono stati ricavati dalle tabelle riportanti la suddivisione per sesso ed età, al 1° gennaio 1992, al 1° gennaio 2002 ed al 1° gennaio 2004).

Come si può notare dai tassi di natalità c'è stato un aumento progressivo del numero dei nati, una conseguente diminuzione della mortalità ed un forte incremento della popolazione, soprattutto tra il 2002 ed il 2004.

Il tasso del saldo migratorio estero ha subito negli anni un notevole aumento, mentre il tasso del saldo migratorio interno, tra il 2002 ed il 2004, ha subito una diminuzione.

Osservando i dati della tabella si può notare che per l'Emilia Romagna l'indice di vecchiaia ha subito una diminuzione nel 2004 rispetto al 2002, così come l'indice di ricambio della popolazione.

**PROVINCIA DI FERRARA: Bilancio demografico, tasso di incremento e
indici di struttura, anni 1992,2002,2004.**

PROVINCIA DI FERRARA	Anno 1992	Anno 2002	Anno 2004
<i>Pop. 1° gennaio</i>	360.605	344.202	347.360
<i>Nati</i>	2.135	2.283	2.492
<i>Morti</i>	4.444	4.464	4.532
<i>Saldo: Rettifiche anagrafiche</i>	-	-442	255
<i>Saldo Migr. Interno</i>	415	1.536	1.685
<i>Saldo Migr. Estero</i>	49	910	2.514
<i>Pop. 31 dicembre</i>	358.760	344.025	349.774
<i>Tasso natalità ‰</i>	5,9	6,6	7,1
<i>Tasso mortalità ‰</i>	12,3	13,0	13,0
<i>Tasso del saldo Migr. Int. ‰</i>	1,1	4,5	4,8
<i>Tasso del saldo Migr. Est. ‰</i>	0,1	2,6	7,2
<i>Incremento dalla data preced.</i>	-	-16.580	5.572
<i>Tasso Incremento aritmetico‰</i>		-4,2	5,4
<i>Indice di Vecchiaia ‰</i>	194,8	263,5	262,4
<i>Indice di Dipendenza ‰</i>	44,0	51,6	53,6
<i>Indice di Ricambio ‰</i>	112,7	206,7	204,0

Si può notare un notevole aumento demografico registrato tra il 2002 ed il 2004 nella provincia di Ferrara, inferiore rispetto alla media regionale, ma comunque positivo. La stessa cosa si può notare per il tasso del saldo migratorio sia estero che interno.

Per quanto riguarda il tasso di natalità a Ferrara è inferiore rispetto alla media della regione (9,3 circa per mille), mentre il tasso di mortalità è molto alto e raggiunge addirittura il 13,0 per mille rispetto ad un valore di 10,9 per mille registrato come media regionale e rispetto ad una media nazionale del 9,4 per mille.

Si nota un invecchiamento della popolazione con un indice di vecchiaia molto alto rispetto all'indice generale registrato per la regione Emilia Romagna.

E' interessante comunque notare che rispetto all'anno 2002, ha subito una lieve diminuzione, così come si nota anche per l'indice di ricambio.

COMUNE DI CODIGORO

Là dove il Goro nasceva alla sinistra del Volano, in tempi remotissimi, iniziò a formarsi Codigoro: circondata dalle acque, divenne ben presto dimora di poveri pescatori e cacciatori che compresero molto bene come fosse ottima cosa mettersi vicino alle vie d'acqua per smerciare i loro prodotti.

COMUNE di CODIGORO: Bilancio demografico, tasso di incremento e indici di struttura, anni 1992,2002,2004.

COMUNE DI CODIGORO	Anno 1992	Anno 2002	Anno 2004
<i>Pop. 1° gennaio</i>	13.895	13.047	12.933
<i>Nati</i>	70	87	68
<i>Morti</i>	154	172	153
<i>Saldo: Rettifiche anagrafiche</i>	-	-11	-2
<i>Saldo Migr. Interno</i>	-25	-3	-12
<i>Saldo Migr. Estero</i>	-4	22	49
<i>Pop. 31 dicembre</i>	13.782	12.970	12.883
<i>Tasso natalità ‰</i>	5,1	6,7	5,3
<i>Tasso mortalità ‰</i>	11,1	13,2	11,8
<i>Tasso del saldo Migr. Int. ‰</i>	-1,8	-0,2	-0,9
<i>Tasso del saldo Migr. Est. ‰</i>	-0,3	1,7	3,8
<i>Incremento dalla data preced.</i>	-	-925	-164
<i>Tasso Incremento aritmetico‰</i>	-	-6,0	-4,2
<i>Indice di Vecchiaia ‰</i>	174,5	284,2	297,4
<i>Indice di Dipendenza ‰</i>	43,6	51,5	54,1
<i>Indice di Ricambio ‰</i>	116,8	209,8	200

Il comune di Codigoro non presenta dati confortanti, vi è una progressiva diminuzione della popolazione dal 1992 al 2004, con un saldo sempre negativo.

Il tasso di natalità è basso sia rispetto alla media regionale che rispetto alla provincia di Ferrara. Come per Ferrara il tasso di mortalità è superiore alla media regionale, ma non raggiunge comunque l'alto valore registrato a Ferrara.

Anche il comune di Codigoro registra un forte aumento dell'indice di vecchiaia e comunque presenta un valore maggiore rispetto a Ferrara. Il tasso

del saldo migratorio interno è sempre negativo, mentre quello estero registra negli anni un lieve aumento.

COMUNE DI COMACCHIO

La storia di Comacchio è legata all'evoluzione morfologica ed idrografica del territorio ed al progressivo avanzamento della linea costiera dovuto agli apporti alluvionali del Po, questi fattori hanno profondamente influenzato la connotazione del Paese.

COMUNE di COMACCHIO: Bilancio demografico, tasso di incremento e indici di struttura, anni 1992,2002,2004.

COMUNE DI COMACCHIO	Anno 1992	Anno 2002	Anno 2004
<i>Pop. 1° gennaio</i>	21.175	20.320	22.080
<i>Nati</i>	178	164	183
<i>Morti</i>	175	213	225
<i>Saldo: Rettifiche anagrafiche</i>	-	66	-23
<i>Saldo Migr. Interno</i>	84	136	265
<i>Saldo Migr. Estero</i>	-19	54	105
<i>Pop. 31 dicembre</i>	21.243	20.527	22.385
<i>Tasso natalità ‰</i>	8,4	8,0	8,2
<i>Tasso mortalità ‰</i>	8,2	10,4	10,1
<i>Tasso del saldo Migr. Int. ‰</i>	3,9	6,6	11,9
<i>Tasso del saldo Migr. Est. ‰</i>	-0,9	2,6	4,7
<i>Incremento dalla data preced.</i>	-	-648	2.065
<i>Tasso Incremento aritmetico‰</i>	-	-2,8	33,9
<i>Indice di Vecchiaia ‰</i>	88,7	171,1	175,0
<i>Indice di Dipendenza ‰</i>	38,8	42,6	45,0
<i>Indice di Ricambio ‰</i>	63,3	152,5	165,4

Il comune di Comacchio dopo una diminuzione della popolazione dal 1992 al 2002, presenta un incremento notevole tra il 2002 ed il 2004, di ben 2.065 unità.

Un incremento è visibile anche osservando il tasso dei saldi migratori sia estero che interno.

Anche il tasso di natalità è alto, sia rispetto a Ferrara che rispetto agli altri comuni precedentemente analizzati. Il tasso di mortalità è inferiore alla media della regione, ed è il più basso tra i comuni analizzati.

Il comune di Comacchio presenta un progressivo invecchiamento della popolazione, ma i valori che presenta tra gli indici sono minori sia rispetto a Ferrara che alla media regionale.

COMUNE DI GORO

La comunità goroese ha da sempre vissuto circondata da valli e lagune, formate da apporti di limo e sabbia e furono sfruttate come valli da pesca

COMUNE di GORO: Bilancio demografico, tasso di incremento e indici di struttura, anni 1992,2002,2004.

COMUNE DI GORO	Anno 1992	Anno 2002	Anno 2004
<i>Pop. 1° gennaio</i>	4.408	4.087	4.037
<i>Nati</i>	37	22	38
<i>Morti</i>	35	35	36
<i>Saldo: Rettifiche anagrafiche</i>	-	1	0
<i>Saldo Migr. Interno</i>	-12	-37	6
<i>Saldo Migr. Estero</i>	9	6	13
<i>Pop. 31 dicembre</i>	4.407	4.044	4.058
<i>Tasso natalità ‰</i>	8,4	5,4	9,4
<i>Tasso mortalità ‰</i>	7,9	8,6	8,9
<i>Tasso del saldo Migr. Int. ‰</i>	-2,7	-9,1	1,5
<i>Tasso del saldo Migr. Est. ‰</i>	2,0	1,5	3,2
<i>Incremento dalla data preced.</i>	-	-364	-29
<i>Tasso Incremento aritmetico‰</i>	-	-7,5	-2,4
<i>Indice di Vecchiaia ‰</i>	81,3	187,4	206,7
<i>Indice di Dipendenza ‰</i>	36,6	39,8	41,6
<i>Indice di Ricambio ‰</i>	71,1	129,3	139,8

Il comune di Goro presenta sempre un incremento aritmetico della popolazione negativo.

Da notare però, il valore del tasso di natalità che supera la media regionale; così come il tasso di mortalità è il più basso registrato tra i comuni della regione, ed è inferiore anche alla media regionale.

Il saldo migratorio interno per l'anno 2004, si presenta positivo, ed il saldo migratorio con l'estero registra un lieve aumento negli anni.

COMUNE DI MESOLA

Lo stesso toponimo di Mesola "media insula" indica come l'origine e lo sviluppo di questo territorio siano legati al delicato equilibrio fra terra e acqua.

COMUNE di MESOLA: Bilancio demografico, tasso di incremento e indici di struttura, anni 1992,2002,2004.

COMUNE DI MESOLA	Anno 1992	Anno 2002	Anno 2004
<i>Pop. 1° gennaio</i>	7.955	7.467	7.395
<i>Nati</i>	47	51	45
<i>Morti</i>	79	104	97
<i>Saldo: Rettifiche anagrafiche</i>	-	3	-15
<i>Saldo Migr. Interno</i>	-18	15	-22
<i>Saldo Migr. Estero</i>	-2	21	25
<i>Pop. 31 dicembre</i>	7.903	7.453	7.331
<i>Tasso natalità ‰</i>	5,9	6,8	6,1
<i>Tasso mortalità ‰</i>	10,0	13,9	13,2
<i>Tasso del saldo Migr. Int. ‰</i>	-2,3	1,9	-3,0
<i>Tasso del saldo Migr. Est. ‰</i>	-0,2	2,8	3,4
<i>Incremento dalla data preced.</i>	-	-502	-136
<i>Tasso Incremento aritmetico‰</i>	-	-5,7	-6,1
<i>Indice di Vecchiaia ‰</i>	155,3	283,4	290,8
<i>Indice di Dipendenza ‰</i>	45,2	51,0	53,5
<i>Indice di Ricambio ‰</i>	110,9	180,8	186,2

Il comune di Mesola registra un tasso di natalità molto basso. Il tasso di mortalità invece, è molto alto, e per ora superiore a tutti i valori riscontrati, anche a livello regionale.

La progressiva diminuzione della popolazione è evidente osservando il valore negativo del tasso di incremento aritmetico, che risulta il più alto tra i valori riscontrati.

Anche il tasso del saldo migratorio interno è in netta diminuzione, mentre quello estero registra un lieve aumento.

Il comune di Mesola presenta inoltre un valore dell'indice di vecchiaia, molto alto, il più alto tra i comuni della provincia di Ferrara.

Dal 1992 si può dire che è quasi raddoppiato.

COMUNE DI OSELLATO

La storia di Ostellato ha origini antichissime come testimoniano i numerosi reperti archeologici rinvenuti durante gli scavi e le opere di bonifica.

COMUNE di OSELLATO: Bilancio demografico, tasso di incremento e indici di struttura, anni 1992,2002,2004.

COMUNE DI OSELLATO	Anno 1992	Anno 2002	Anno 2004
<i>Pop. 1° gennaio</i>	7.493	6.941	6.819
<i>Nati</i>	34	39	38
<i>Morti</i>	109	96	100
<i>Saldo: Rettifiche anagrafiche</i>	-	0	1
<i>Saldo Migr. Interno</i>	-37	-2	-26
<i>Saldo Migr. Estero</i>	0	-2	30
<i>Pop. 31 dicembre</i>	7.381	6.880	6.762
<i>Tasso natalità ‰</i>	4,6	5,6	5,6
<i>Tasso mortalità ‰</i>	14,7	13,9	14,7
<i>Tasso del saldo Migr. Int. ‰</i>	-4,9	-0,3	-3,8
<i>Tasso del saldo Migr. Est. ‰</i>	0	-0,3	4,4
<i>Incremento dalla data preced.</i>	-	-613	-179
<i>Tasso Incremento aritmetico‰</i>	-	-7,4	-8,6
<i>Indice di Vecchiaia ‰</i>	166,2	269,0	278,2
<i>Indice di Dipendenza ‰</i>	42,0	48,3	50,6
<i>Indice di Ricambio ‰</i>	100,8	217,5	212,9

Anche il comune di Ostellato presenta un tasso di natalità molto basso. Insieme al comune di Codigoro presentano i due valori più bassi tra i comuni analizzati della provincia di Ferrara.

Il tasso di mortalità è il valore più alto in assoluto riscontrato tra i comuni della provincia di Ferrara.

C'è da dire che il tasso di mortalità è il più alto riscontrato anche tra i comuni del Veneto, così come l'incremento demografico della popolazione è altamente negativo.

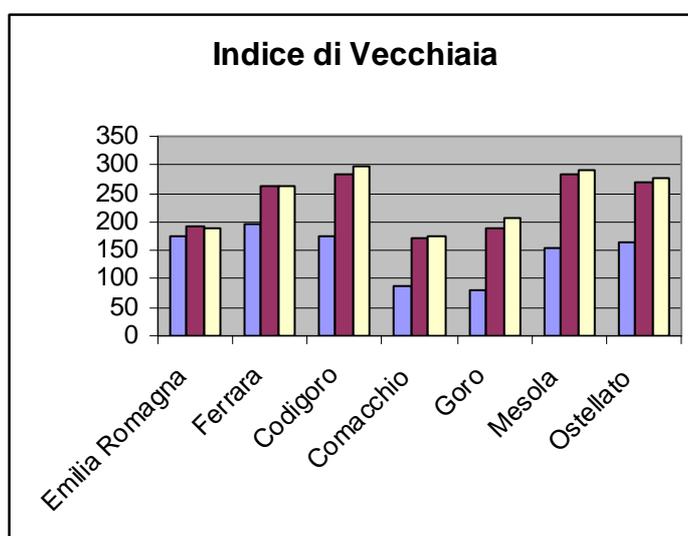
Il tasso del saldo migratorio estero ha subito un aumento abbastanza consistente tra il 2002 ed il 2004, mentre quello interno rimane negativo per tutti gli anni considerati.

CAPITOLO SESTO

Confronto degli indici di struttura della popolazione e dei tassi di natalità, mortalità, incremento aritmetico, tra Regione Emilia Romagna, Provincia di Ferrara e i cinque comuni considerati

Vediamo ora nei grafici seguenti le situazioni diversificate negli anni per l'indice di vecchiaia, dipendenza e ricambio.

Indice Vecchiaia	Anno 1992	Anno 2002	Anno 2004
<i>Emilia Romagna</i>	173,6 ‰	191,9 ‰	187,6 ‰
<i>Ferrara</i>	194,8 ‰	263,5 ‰	262,4 ‰
<i>Codigoro</i>	174,5 ‰	284,2 ‰	297,4 ‰
<i>Comacchio</i>	88,7 ‰	171,1 ‰	175,0 ‰
<i>Goro</i>	81,3 ‰	187,4 ‰	206,7 ‰
<i>Mesola</i>	155,3 ‰	283,4 ‰	290,8 ‰
<i>Ostellato</i>	166,2 ‰	269,0 ‰	278,2 ‰



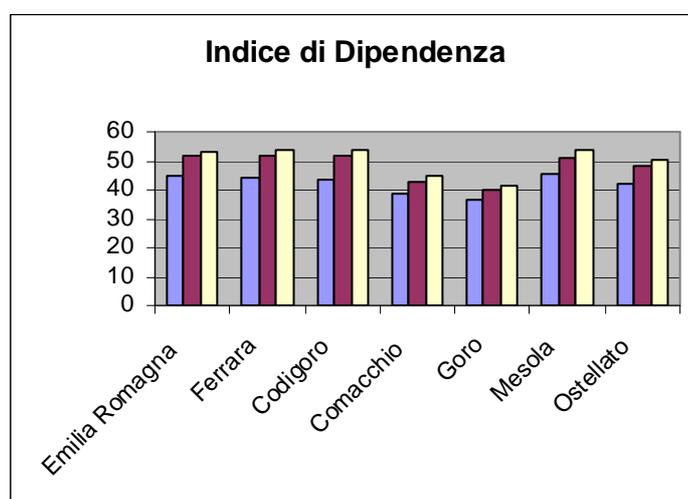
■ = indice di vecchiaia anno 1992.

■ = indice di vecchiaia anno 2002.

■ = indice di vecchiaia anno 2004.

L'indice di vecchiaia per la provincia di Ferrara e per i comuni considerati, escluso Comacchio, registra un aumento considerevole dal 1992 al 2004 e si attesta su valori superiori rispetto alla media regionale.

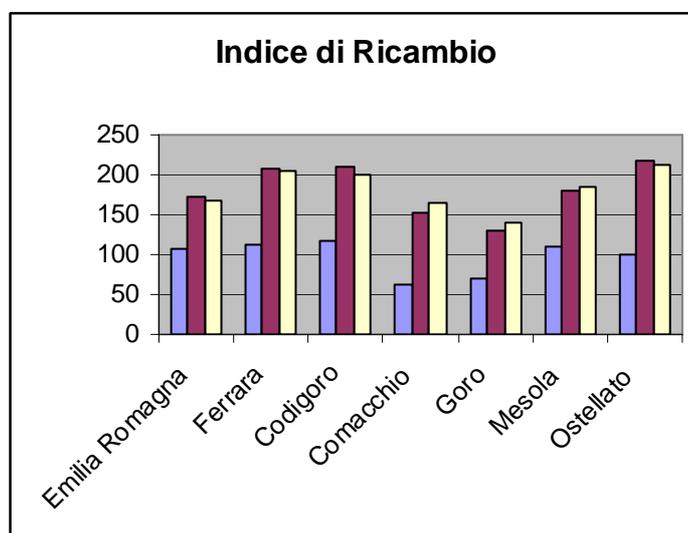
IndiceDipendenza	Anno 1992	Anno 2002	Anno 2004
<i>Emilia Romagna</i>	44,8 ‰	51,6 ‰	53,2 ‰
<i>Ferrara</i>	44,0 ‰	51,6 ‰	53,6 ‰
<i>Codigoro</i>	43,6 ‰	51,5 ‰	54,1 ‰
<i>Comacchio</i>	38,8 ‰	42,6 ‰	45,0 ‰
<i>Goro</i>	36,6 ‰	39,8 ‰	41,6 ‰
<i>Mesola</i>	45,2 ‰	51,0 ‰	53,5 ‰
<i>Ostellato</i>	42,0 ‰	48,3 ‰	50,6 ‰



- = indice di vecchiaia anno 1992.
- = indice di vecchiaia anno 2002.
- = indice di vecchiaia anno 2004.

L'indice di dipendenza, invece, si attesta, negli anni, su valori equivalenti alla media regionale, escluso i comuni di Comacchio e Goro che, in media tra il 1992 ed il 2004, presentano sempre valori più bassi.

Indice Ricambio	Anno 1992	Anno 2002	Anno 2004
<i>Emilia Romagna</i>	107,6 ‰	172,4 ‰	166,7 ‰
<i>Ferrara</i>	112,7 ‰	206,7 ‰	204,0 ‰
<i>Codigoro</i>	116,8 ‰	209,8 ‰	200,0 ‰
<i>Comacchio</i>	63,3 ‰	152,5 ‰	165,4 ‰
<i>Goro</i>	71,1 ‰	129,3 ‰	139,8 ‰
<i>Mesola</i>	110,9 ‰	180,8 ‰	186,2 ‰
<i>Ostellato</i>	100,8 ‰	217,5 ‰	212,9 ‰



- = indice di ricambio anno 1992.
- = indice di ricambio anno 2002.
- = indice di ricambio anno 2004.

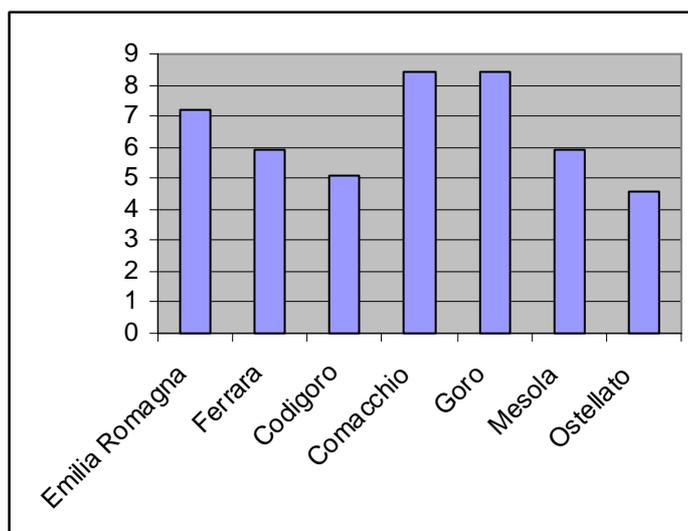
Per l'indice di ricambio si osserva che, i valori per la provincia di Ferrara e i comuni di Codigoro, Mesola, Ostellato, sono sempre superiori negli anni, alla media regionale, mentre i comuni di Comacchio e Goro presentano, negli anni, valori sempre più bassi rispetto agli altri.

<i>Tasso di natalità</i>	<i>Anno 1992</i>	<i>Anno 2002</i>	<i>Anno 2004</i>
<i>Emilia Romagna</i>	7,2 ‰	8,9 ‰	9,2 ‰
<i>Prov. Di Ferrara</i>	5,9 ‰	6,6 ‰	7,1 ‰
<i>Codigoro</i>	5,1 ‰	6,7 ‰	5,3 ‰
<i>Comacchio</i>	8,4 ‰	8,0 ‰	8,2 ‰
<i>Goro</i>	8,4 ‰	5,4 ‰	9,4 ‰
<i>Mesola</i>	5,9 ‰	6,8 ‰	6,1 ‰
<i>Ostellato</i>	4,6 ‰	5,6 ‰	5,6 ‰

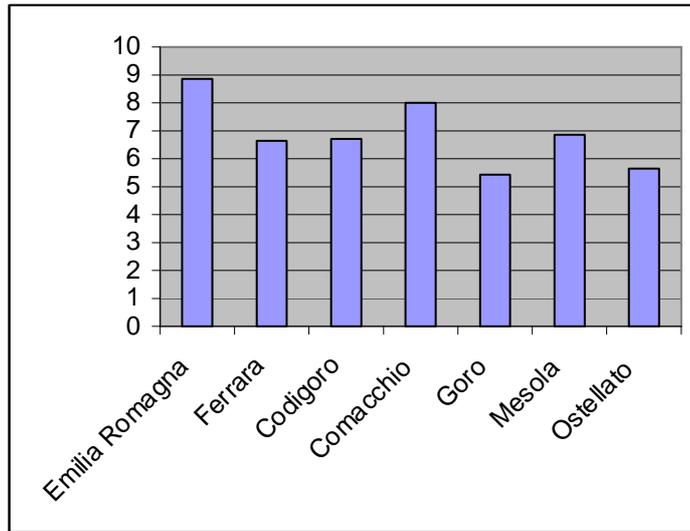
I grafici seguenti presentano la situazione descritta nella tabella, nell'anno 1992 si va da un minimo di 4,6 per mille ad un massimo di 8,4; nell'anno 2002 si va da un minimo di 5,4 ad un massimo di 8,9; mentre nel 2004 si va da un minimo di 5,3 ad un massimo di 9,4.

Quindi anche per l'Emilia Romagna si può notare un aumento considerevole della natalità nell'arco degli ultimi tre anni.

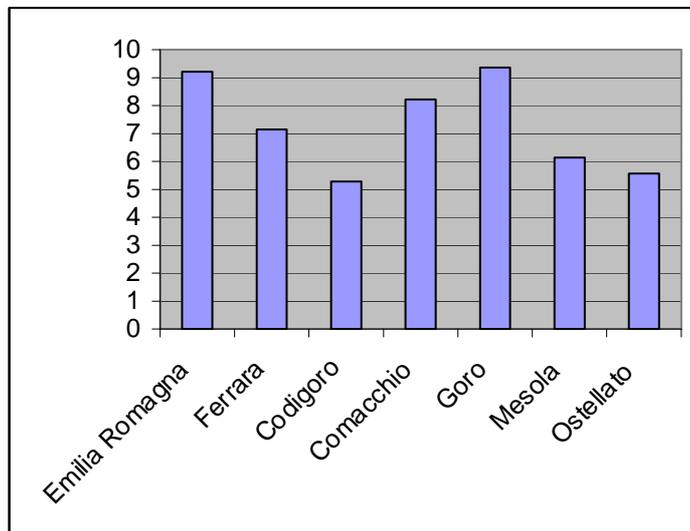
Situazione natalità anno 1992



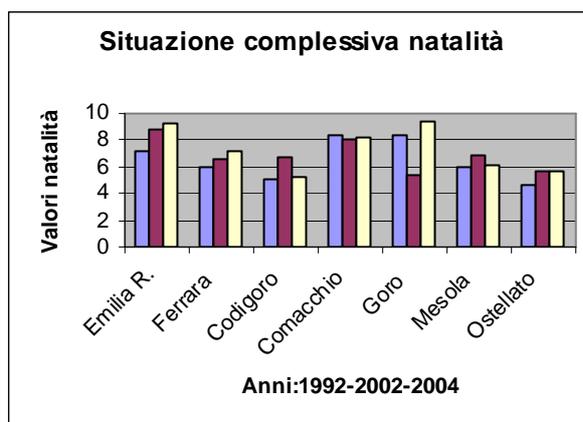
Situazione natalità anno 2002



Situazione natalità anno 2004



Situazione complessiva negli anni:1992-2002-2004,per l'Emilia Romagna, Ferrara e i 5 comuni.

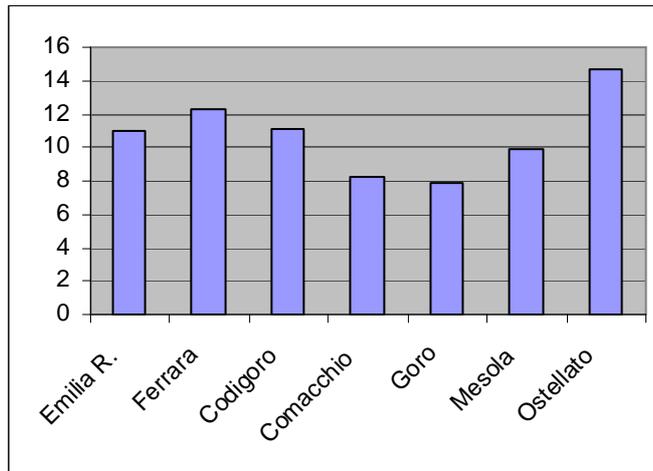


- = situazione natalità anno 1992.
- = situazione natalità anno 2002.
- = situazione natalità anno 2004.

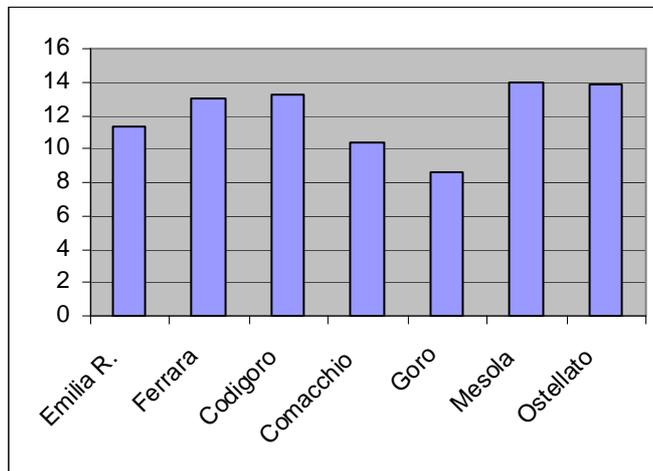
Tra il 1992 ed il 2002, il tasso di natalità ha registrato sempre un aumento, esclusi i comuni di Comacchio e Goro. Per l'anno 2004, invece tali comuni si riprendono, mentre Mesola, Ostellato e Codigoro presentano una diminuzione della natalità.

<i>Tasso di mortalità</i>	<i>Anno 1992</i>	<i>Anno 2002</i>	<i>Anno 2004</i>
<i>Emilia Romagna</i>	11,0 ‰	11,4 ‰	10,9 ‰
<i>Prov. Di Ferrara</i>	12,3 ‰	13,0 ‰	13,0 ‰
<i>Codigoro</i>	11,1 ‰	13,2 ‰	11,8 ‰
<i>Comacchio</i>	8,2 ‰	10,4 ‰	10,1 ‰
<i>Goro</i>	7,9 ‰	8,6 ‰	8,9 ‰
<i>Mesola</i>	10,0 ‰	13,9 ‰	13,2 ‰
<i>Ostellato</i>	14,7 ‰	13,9 ‰	14,7 ‰

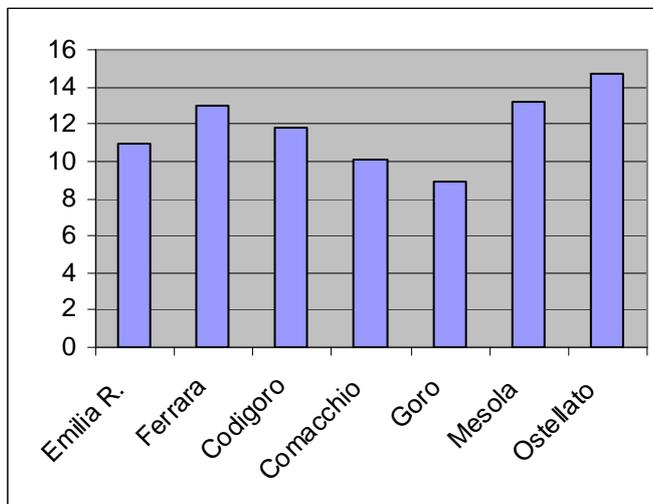
Situazione mortalità anno 1992



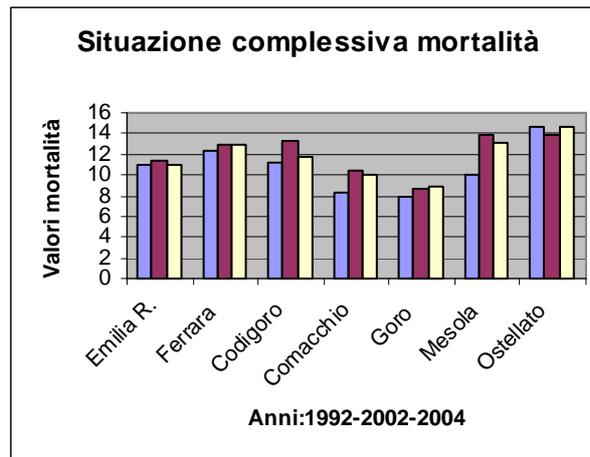
Situazione mortalità anno 2002



Situazione mortalità anno 2004



Situazione complessiva negli anni: 1992-2002-2004.



- = situazione mortalità anno 1992.
- = situazione mortalità anno 2002.
- = situazione mortalità anno 2004.

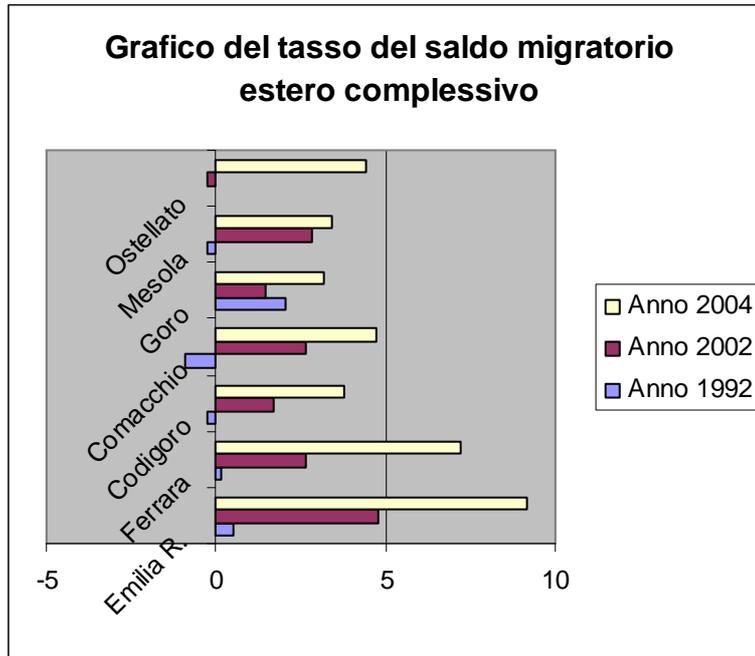
L'indice di mortalità per la provincia di Ferrara e per i cinque comuni, presenta, sia per l'anno 2002 che per l'anno 2004, valori più alti rispetto alla media regionale, esclusi i comuni di Comacchio e Goro che presentano valori inferiori.

Interessante è comunque la diminuzione dell'indice tra l'anno 2002 e l'anno 2004, che si nota sia per la regione, che per i comuni di Codigoro, Comacchio e Mesola, mentre tutti gli altri presentano un aumento.

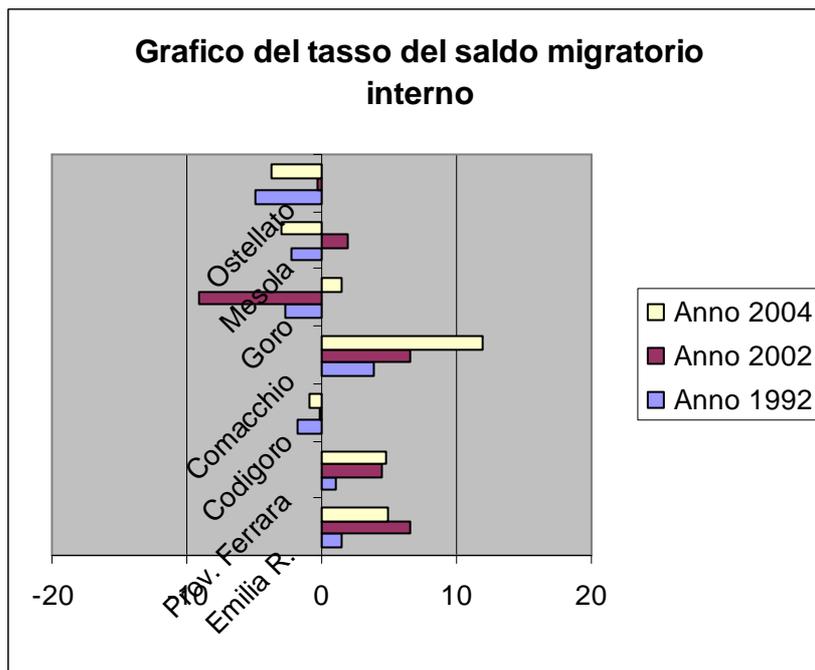
Il tasso di mortalità è influenzato dalla struttura per età della popolazione considerata, quindi presenterà valori più alti o più bassi a seconda della struttura.

In tutti i casi e per tutti gli anni considerati, i valori massimi sono raggiunti dal comune di Ostellato, mentre i valori più bassi sono registrati nel comune di Goro.

Vediamo ora i grafici complessivi del *“tasso del saldo migratorio estero”* e del *“tasso del saldo migratorio interno”*.



Per l'anno 2004 il tasso del saldo migratorio estero è aumentato complessivamente in tutti i comuni considerati e in provincia di Ferrara e in maniera considerevole nella regione.

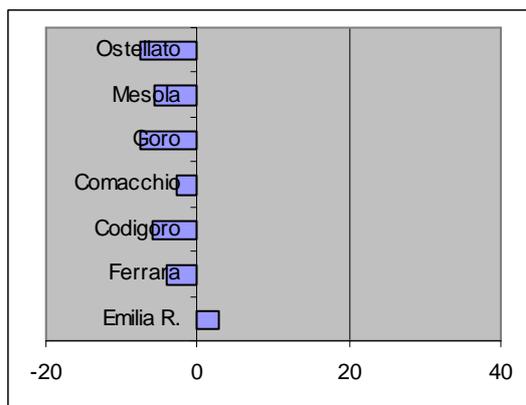


Il tasso del saldo migratorio interno, invece, per l'anno 2004 presenta un incremento negativo per i comuni di Mesola, Ostellato e Codigoro, mentre per il comune di Comacchio presenta un incremento superiore alla media regionale ed alla provincia di Ferrara.

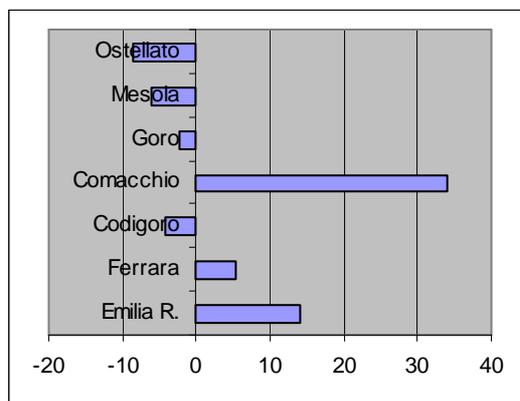
Analizziamo ora tabelle e grafici del “tasso di incremento aritmetico”.

<i>Incremento Aritmetico</i>	<i>1992/2002</i>	<i>2002/2004</i>
<i>Emilia Romagna</i>	2,8 ‰	13,9 ‰
<i>Prov. Di Ferrara</i>	-4,2 ‰	5,4 ‰
<i>Codigoro</i>	-6,0 ‰	-4,2 ‰
<i>Comacchio</i>	-2,8 ‰	33,9 ‰
<i>Goro</i>	-7,5 ‰	-2,4 ‰
<i>Mesola</i>	-5,7 ‰	-6,1 ‰
<i>Ostellato</i>	-7,4 ‰	-8,6 ‰

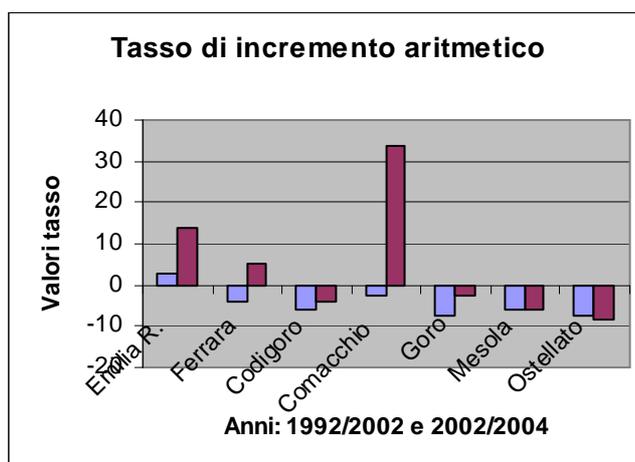
asso di incremento anni 1992/2002



Tasso di incremento anni 2002/2004



Situazione complessiva negli anni



■ = incremento popolazione anno 1992/2002.

■ = incremento popolazione anno 2002/2004.

Il tasso di incremento aritmetico presenta valori superiori alla media regionale, per l'anno 2002/2004, in maniera considerevole solo nel comune di Comacchio.

In provincia di Ferrara è positivo ma non supera la media regionale.

Per tutti gli altri comuni tale tasso rimane negativo negli anni.

CAPITOLO SETTIMO

I movimenti migratori nelle regioni, province e comuni considerati

Sono stati osservati alcuni dati relativi alle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche nelle province di Rovigo e Ferrara e nei vari comuni prescelti, per l'anno 2004, per verificare se vi sia stato un incremento demografico dovuto anche alle iscrizioni interne, oltre che alle nascite.

Successivamente sono state costruite alcune tabelle relative alla presenza degli stranieri residenti in questi territori: i dati delle tabelle sono stati presi dal sito Demo Istat e riguardano il bilancio demografico relativo agli anni 2003 e 2004, dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno considerato.

Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per l'interno:

<i>Veneto Anno 2004</i>	<i>Valori Assoluti</i>	<i>Val. per 1000 abit.</i>
<i>Iscrizioni</i>	191.238	40,9
<i>Cancellazioni</i>	139.527	29,9
<i>Saldo Migratorio</i>	51.711	11,1
<i>Saldo Totale (naturale+migratorio)</i>	57.051	12,2

<i>Provincia di Rovigo Anno 2004</i>	<i>Valori Assoluti</i>	<i>Val. per 1000 abit.</i>
<i>Iscrizioni</i>	7.590	31,0
<i>Cancellazioni</i>	5.886	24,1
<i>Saldo Migratorio</i>	1.704	6,9
<i>Saldo Totale (naturale+migratorio)</i>	796	3,2

<i>Adria Anno 2004</i>	<i>Valori Assoluti</i>	<i>Val. per 1000 abit.</i>
<i>Iscrizioni</i>	422	20,3
<i>Cancellazioni</i>	372	17,9
<i>Saldo Migratorio</i>	50	2,4
<i>Saldo Totale (naturale+migratorio)</i>	-36	-1,7

<i>Ariano nel Polesine Anno 2004</i>	<i>Valori Assoluti</i>	<i>Val. per 1000 abit.</i>
<i>Iscrizioni</i>	135	27,6
<i>Cancellazioni</i>	110	22,5
<i>Saldo Migratorio</i>	25	5,1
<i>Saldo Totale (naturale+migratorio)</i>	-9	-1,8

<i>Papozze Anno 2004</i>	<i>Valori Assoluti</i>	<i>Val. per 1000 abit.</i>
<i>Iscrizioni</i>	75	44,1
<i>Cancellazioni</i>	45	26,5
<i>Saldo Migratorio</i>	30	17,6
<i>Saldo Totale (naturale+migratorio)</i>	18	10,6

<i>Porto Tolle Anno 2004</i>	<i>Valori Assoluti</i>	<i>Val. per 1000 abit.</i>
<i>Iscrizioni</i>	84	8,0
<i>Cancellazioni</i>	124	11,8
<i>Saldo Migratorio</i>	-40	-3,8
<i>Saldo Totale (naturale+migratorio)</i>	-81	-7,7

<i>Taglio di Po Anno 2004</i>	<i>Valori Assoluti</i>	<i>Val. per 1000 abit.</i>
<i>Iscrizioni</i>	176	20,9
<i>Cancellazioni</i>	142	16,9
<i>Saldo Migratorio</i>	34	4,0
<i>Saldo Totale (naturale+migratorio)</i>	-5	-0,5

Dalle tabelle costruite si può notare che per l'anno 2004 il saldo totale, considerato come la somma tra il saldo naturale (dato dalla differenza tra il numero di nati ed il numero di morti nell'anno considerato) e il saldo migratorio (dato dalla differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni anagrafiche), è risultato positivo per il comune di Papozze (10,6 per mille abitanti) ed in generale per la provincia di Rovigo (3,2) e per la regione Veneto (12,2).

Tutti gli altri comuni hanno registrato un saldo totale negativo con quote anche piuttosto alte, come a Porto Tolle (-7,7 per mille abitanti).

Saldo negativo determinato soprattutto, come si è visto nel capitolo 3°, dalla negatività del saldo naturale, cioè il numero dei morti è sempre superiore al numero delle nascite durante l'anno considerato, in quanto nella maggior parte dei casi il saldo migratorio è positivo.

Per il comune di Porto Tolle oltre ad un saldo naturale negativo si registra anche un saldo migratorio interno negativo.

In tutti i comuni risulta comunque esservi un forte movimento determinato dal fatto che vi sono molte iscrizioni e molte cancellazioni.

Alla fine dei conti, però, il saldo migratorio rimane sempre molto basso, nel senso che le cancellazioni eguagliano le iscrizioni anagrafiche, se non addirittura le superano.

Osserviamo ora le stesse tabelle ma con i dati elaborati relativi *all'Emilia Romagna, provincia di Ferrara e i cinque comuni prescelti*.

Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per l'interno:

<i>Emilia Romagna Anno 2004</i>	<i>Valori Assoluti</i>	<i>Val. per 1000 abit.</i>
<i>Iscrizioni</i>	198.103	48,1
<i>Cancellazioni</i>	120.316	29,2
<i>Saldo Migratorio</i>	77.787	18,8
<i>Saldo Totale (naturale+migratorio)</i>	70.890	17,2

Provincia di Ferrara Anno 2004	<i>Valori Assoluti</i>	<i>Val. per 1000 abit.</i>
<i>Iscrizioni</i>	11.914	34,1
<i>Cancellazioni</i>	7.460	21,4
<i>Saldo Migratorio</i>	4.454	12,7
Saldo Totale (naturale+migratorio)	2.414	6,9

Codigoro Anno 2004	<i>Valori Assoluti</i>	<i>Val. per 1000 abit.</i>
<i>Iscrizioni</i>	318	24,6
<i>Cancellazioni</i>	283	21,9
<i>Saldo Migratorio</i>	35	2,7
Saldo Totale (naturale+migratorio)	-50	-3,8

Comacchio Anno 2004	<i>Valori Assoluti</i>	<i>Val. per 1000 abit.</i>
<i>Iscrizioni</i>	919	41,3
<i>Cancellazioni</i>	572	25,7
<i>Saldo Migratorio</i>	347	15,6
Saldo Totale (naturale+migratorio)	305	13,7

Goro Anno 2004	<i>Valori Assoluti</i>	<i>Val. per 1000 abit.</i>
<i>Iscrizioni</i>	58	14,3
<i>Cancellazioni</i>	39	9,6
<i>Saldo Migratorio</i>	19	4,6
Saldo Totale (naturale+migratorio)	21	5,1

Mesola Anno 2004	<i>Valori Assoluti</i>	<i>Val. per 1000 abit.</i>
<i>Iscrizioni</i>	158	21,4
<i>Cancellazioni</i>	170	23,0
<i>Saldo Migratorio</i>	-12	-1,6
Saldo Totale (naturale+migratorio)	-64	-8,6

<i>Ostellato Anno 2004</i>	<i>Valori Assoluti</i>	<i>Val. per 1000 abit.</i>
<i>Iscrizioni</i>	167	24,5
<i>Cancellazioni</i>	162	23,8
<i>Saldo Migratorio</i>	5	0,7
<i>Saldo Totale (naturale+migratorio)</i>	-57	-8,3

Dalle tabelle su descritte, si può notare che in generale sia l'Emilia Romagna che la provincia di Ferrara presentano un saldo totale positivo e con valori maggiori rispetto a quelli riscontrati per il Veneto e la provincia di Rovigo.

Per quanto riguarda i comuni considerati, Goro e Comacchio presentano un saldo totale positivo con un valore per Comacchio che si attesta intorno al 13,7 per mille abitanti, mentre i comuni di Mesola, Ostellato e Codigoro, presentano un saldo totale negativo con quote piuttosto alte soprattutto a Mesola e Ostellato.

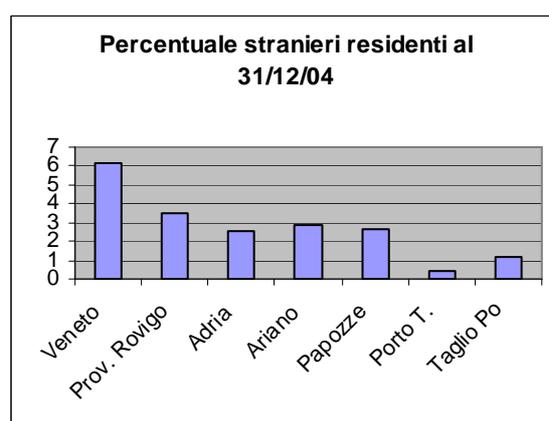
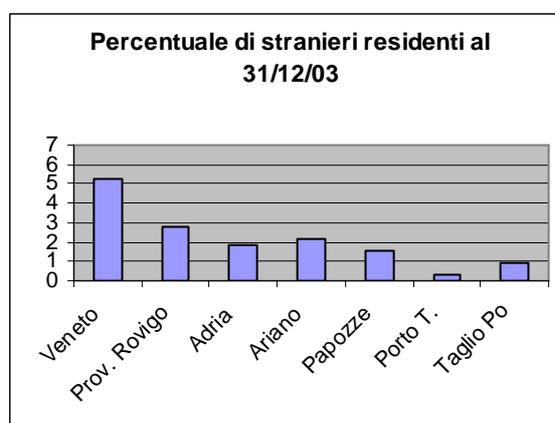
Osservando i dati sembra che la negatività sia dovuta al saldo naturale, piuttosto che al saldo migratorio interno, in quanto quest'ultimo risulta negativo soltanto a Mesola.

Come per i comuni della provincia di Rovigo, anche per i comuni della provincia di Ferrara si nota un certo movimento in quanto vi sono molte iscrizioni e molte cancellazioni anagrafiche, ma anche in questo caso, il saldo rimane sempre piuttosto basso.

Stranieri residenti

Osserviamo ora la popolazione straniera residente in queste zone. Avendo a disposizione dati relativi a due date distinte, precisamente al 31 dicembre 2003 ed al 31 dicembre 2004, si è effettuato un confronto tra la numerosità della popolazione straniera alle due date considerate, prendendo come totali di riferimento, la popolazione totale presente al 31 dicembre, prima dell'anno 2003, e poi dell'anno 2004.

<i>Stranieri Residenti</i>	<i>31/12/2003</i>	<i>Stranieri/Pop.</i>	<i>31/12/2004</i>	<i>Stranieri/Pop.</i>
<i>Veneto</i>	240434	5,2 %	287732	6,1 %
<i>Prov. Rovigo</i>	6791	2,8 %	8551	3,5 %
<i>Adria</i>	408	1,9 %	518	2,5 %
<i>Ariano</i>	108	2,2 %	145	2,9 %
<i>Papozze</i>	25	1,5 %	47	2,7 %
<i>Porto Tolle</i>	37	0,3 %	44	0,4 %
<i>Taglio di Po</i>	76	0,9 %	105	1,2 %



Come si può evincere dalla tabella prima e dai grafici poi, la presenza della popolazione straniera nel Veneto, è notevolmente aumentata dal 2003 al 2004.

Come ha sottolineato l'ISTAT più volte, una parte dell'aumento di stranieri avvenuto nel 2004 è dovuta alle regolarizzazioni in seguito alla sanatoria stabilita dalla Legge del 2002.

Un aumento si può riscontrare anche a Rovigo e nei comuni della provincia, anche se in proporzioni minori.

Il comune dove si riscontra la minore presenza di stranieri è Porto Tolle, dove l'aumento è quasi impercettibile.

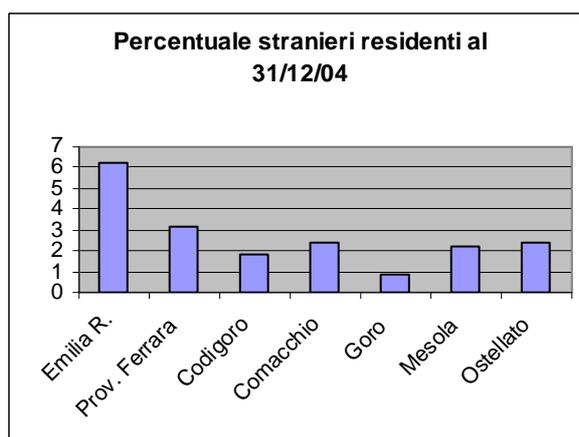
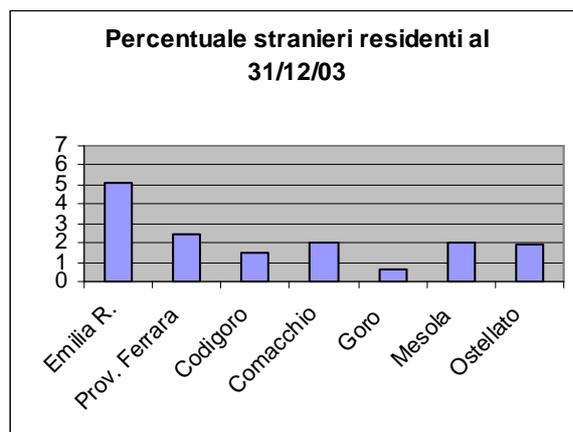
Ciò conferma quanto trovato precedentemente analizzando i tassi dei saldi migratori estero ed interno.

E' importante sottolineare questo aumento della popolazione straniera residente, in quanto sicuramente la loro presenza, ha determinato l'aumento della popolazione in generale nel nostro Paese.

Inoltre, rispetto alla percentuale di stranieri presenti nel Veneto, nella provincia di Rovigo tale percentuale si dimezza, per diminuire fortemente in tutti gli altri cinque comuni analizzati.

Osserviamo ora la numerosità della popolazione straniera residente nell'Emilia Romagna, Ferrara e i cinque comuni.

<i>Stranieri Residenti</i>	<i>31/12/2003</i>	<i>Stranieri/Pop.</i>	<i>31/12/2004</i>	<i>Stranieri/Pop.</i>
<i>Emilia Romagna</i>	210397	5,1 %	257161	6,2 %
<i>Ferrara</i>	8453	2,4 %	11294	3,2 %
<i>Codigoro</i>	192	1,5 %	229	1,8 %
<i>Comacchio</i>	443	2,0 %	548	2,4 %
<i>Goro</i>	24	0,6 %	37	0,9 %
<i>Mesola</i>	152	2,0 %	163	2,2 %
<i>Ostellato</i>	133	1,9 %	164	2,4 %



Come si può notare dalla tabella e dai grafici, la popolazione straniera residente nell'Emilia Romagna, dal 2003 al 2004, ha registrato un notevole aumento, e tale aumento consistente, si registra anche nella provincia di Ferrara e in misura minore anche presso tutti i cinque comuni della provincia analizzati.

Il comune che presenta l'aumento percentuale più basso è Goro, tale aumento è comunque superiore al valore registrato per il comune di Porto Tolle in provincia di Rovigo.

CAPITOLO OTTAVO

Attività produttive: agricoltura, industria, terziario, istituzioni

I dati seguenti, riuniti in tabelle, sono stati ricavati dal database “Le misure dei comuni” contenente indicatori calcolati in seguito ad elaborazioni di dati Istat, in base al Censimento dell’Agricoltura dell’anno 1990 e 2000 ed in base al Censimento sulle Attività Produttive relativo all’anno 1991 e 2001.

“Le misure dei comuni” è il risultato di una collaborazione pluriennale tra ANCITEL e SIST.

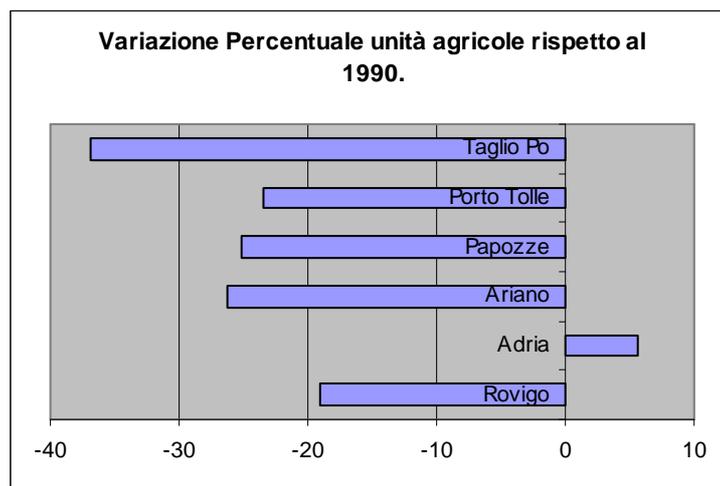
Nella prima parte riguardante il Censimento dell’Agricoltura, sono state considerate le Aziende Agricole in totale presenti alla data del censimento e la loro variazione rispetto al precedente censimento dell’anno 1990.

Censimento dell’Agricoltura (Anno 2000): provincia di Rovigo e i cinque comuni.

	<i>Prov.Rovigo</i>	<i>Adria</i>	<i>Ariano</i>	<i>Papozze</i>	<i>Porto T.</i>	<i>TaglioPo</i>
<i>Aziende Totali</i>	10.782	744	289	134	481	207
<i>Var. % Cens.’ 90</i>	-19,1	5,7	-26,3	-25,1	-23,4	-36,9

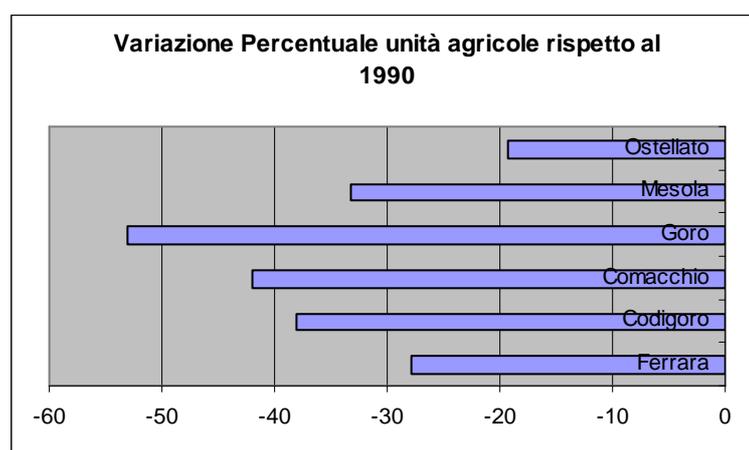
Per la provincia di Rovigo e i comuni considerati, la diminuzione percentuale rispetto al 1990, è significativa.

L’unico comune che registra un aumento positivo, ossia una presenza maggiore di aziende agricole rispetto al censimento precedente, è il comune di Adria.



Censimento dell'Agricoltura (Anno 2000): provincia di Ferrara e i cinque comuni.

	<i>Prov.Ferrara</i>	<i>Codigoro</i>	<i>Comacchio</i>	<i>Goro</i>	<i>Mesola</i>	<i>Ostellato</i>
<i>Aziende Totali</i>	10.935	498	332	39	411	449
<i>Var.% Cens.'90</i>	-27,9	-38,0	-42,0	-53,0	-33,3	-19,2



Dai dati sopra riportati si evince una progressiva ed allarmante diminuzione delle aziende agricole rispetto all'anno 1990.

Si va da un 19% in meno fino ad un 53% in meno registrato nel comune di Goro.

Ciò che è significativo è che in tutta la provincia di Ferrara, si registra una diminuzione consistente del 28% di aziende agricole rispetto all'anno 1990, mentre per la provincia di Rovigo la diminuzione si attesta intorno al 19%.

La situazione a Ferrara e provincia risulta quindi peggiore rispetto alla situazione riscontrata per Rovigo e provincia, in quanto il valore più alto riscontrato per Rovigo e provincia è -36,9% rispetto a -53,0% riscontrato a Ferrara e provincia.

Le attività extra agricole

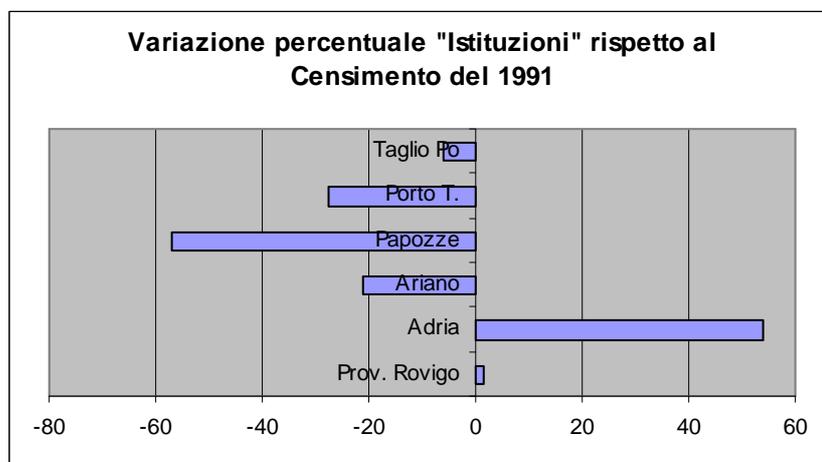
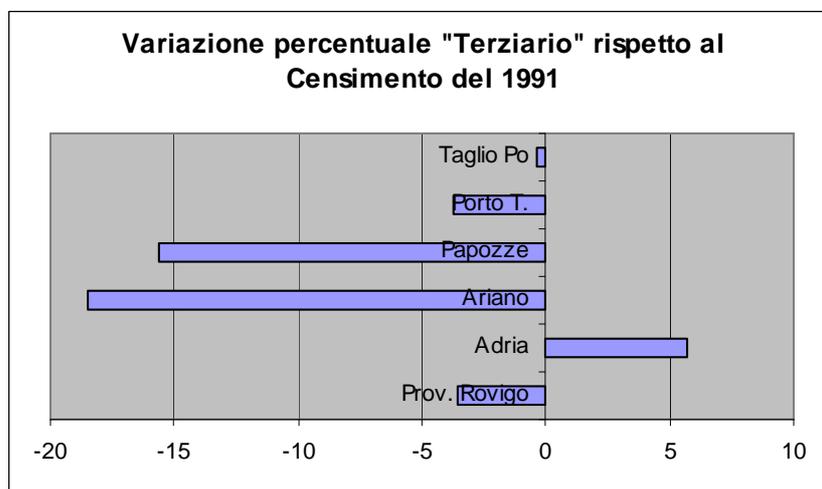
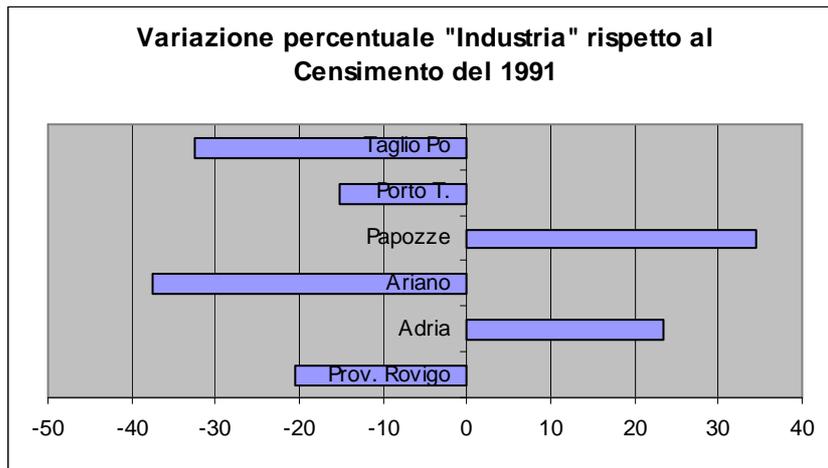
Per quanto riguarda le attività extra agricole, sono state costruite alcune tabelle riassuntive dei dati ricavati sempre dal data base "le misure dei comuni".

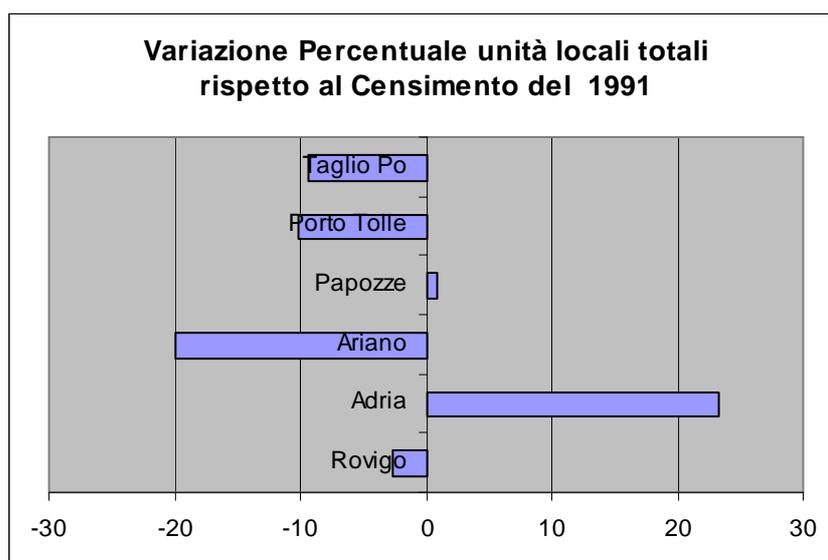
Le attività extra agricole si riferiscono alle attività industriali, al settore terziario e alle istituzioni.

Nella tabella che seguirà si sono considerate le Unità Locali, sia suddivise per attività (appunto industria, terziario, istituzione), sia come totali di questi tre fattori complessivi e la loro variazione rispetto all'anno 1991.

Censimento delle Attività extra agricole (Anno 2001): provincia di Rovigo e i cinque comuni.

	<i>Prov.Rovigo</i>	<i>Adria</i>	<i>Ariano</i>	<i>Papozze</i>	<i>PortoT.</i>	<i>TaglioPo</i>
Industria-U. L. n°	6.019	357	113	39	1.241	279
<i>Var. % Cens. '91</i>	-20,5	23,5	-37,2	34,5	-15,3	-32,6
Terziario-U. L. n°	12.724	1.047	265	65	445	544
<i>Var. % Cens. '91</i>	-3,6	5,7	-18,5	-15,6	-3,7	-0,4
Istituzioni-U L. n°	1.481	174	26	3	45	47
<i>Var. % Cens. '91</i>	1,5	54,0	-21,2	-57,1	-27,4	-6,0
Aziende in Totale	20.224	1.578	404	107	1.731	870
Var. % Cens.1991	-2,6	23,3	-20,0	0,9	-10,2	-9,4





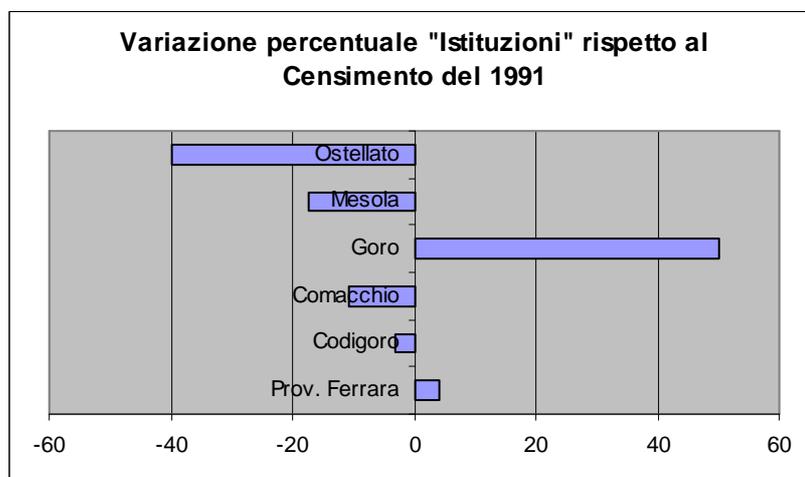
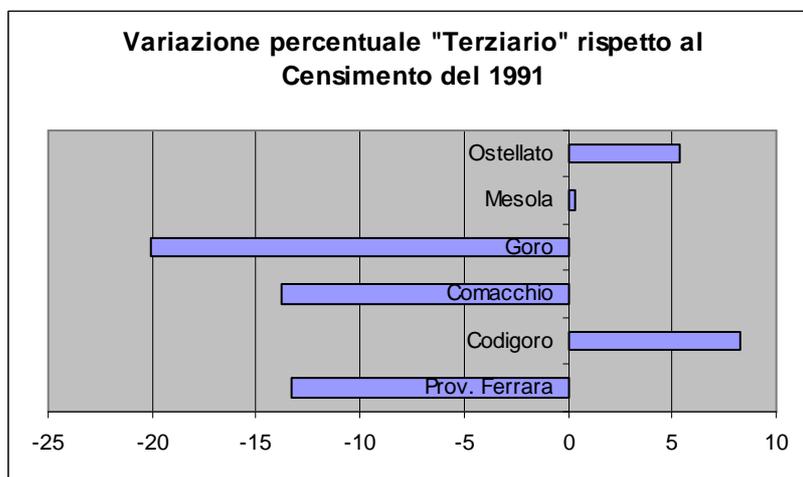
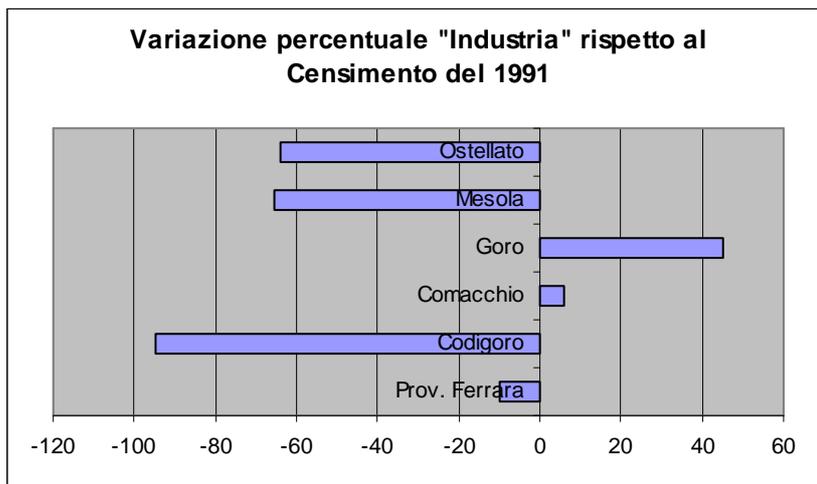
Anche per le attività extra agricole si nota una diminuzione consistente soprattutto ad Ariano nel Polesine, Porto Tolle e Taglio di Po ed in misura minore per la provincia di Rovigo.

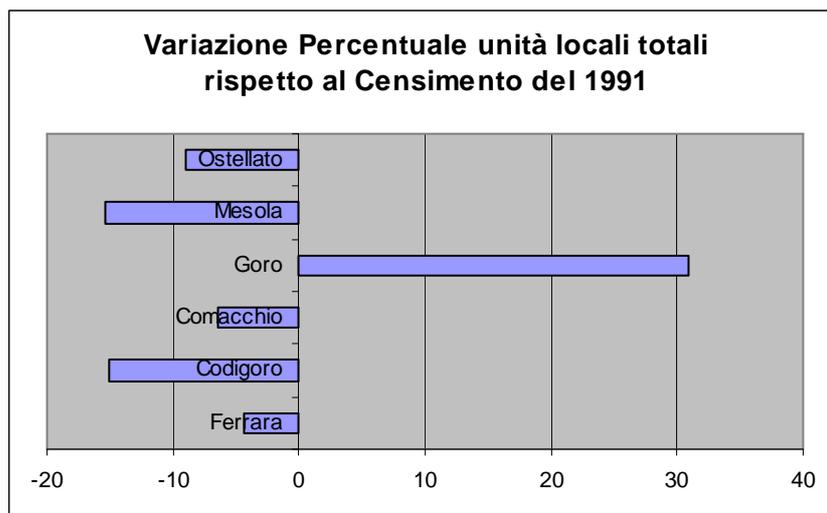
Come per le aziende agricole, il comune di Adria registra invece, un incremento positivo del 23 per cento in totale. Analizzando i singoli dati, nel comune di Adria si sono riscontrati aumenti del 23% per quanto riguarda il settore industriale e del 54% per le Istituzioni.

Adria è l'unico comune che non ha subito diminuzioni sia nel settore agricolo che nel settore extra agricolo.

Censimento delle Attività extra agricole (Anno 2001): provincia di Ferrara e i cinque comuni.

	Prov.Ferrara	Codigoro	Comacchio	Goro	Mesola	Ostellato
Industria-U. L. n°	7.234	20	539	791	79	60
Var. % Cens. 1991	-9,8	-94,6	5,9	44,9	-65,5	-63,9
Terziario-U. L. n°	19.251	913	1.904	167	397	387
Var. % Cens. 1991	-13,3	8,3	-13,8	-20,1	0,3	5,4
Istituzioni-U. L. n°	2.397	98	100	30	53	38
Var. % Cens. 1991	4,1	-3,0	-10,7	50,0	-17,2	-39,7
Aziende in Totale	28.882	1.031	2.542	988	529	485
Var. % Cens.1991	-4,4	-15,1	-6,4	30,9	-15,4	-9,0





Per la provincia di Ferrara si registra una diminuzione più consistente delle attività extra agricole rispetto alla provincia di Rovigo.

In generale tutti i comuni considerati registrano una flessione notevole in tali attività, solamente il comune di Goro presenta un aumento del 30 per cento in totale, rispetto all'anno 1991.

Analizzando i dati singoli, per quanto riguarda il settore industriale di Goro, si è registrato un aumento del 44%, ed un aumento del 50% per le Istituzioni.

Il settore terziario invece ha registrato una diminuzione del 20%. Nel complesso però, il bilancio per il comune di Goro, è positivo, cosa che non si può dire per tutta la provincia di Ferrara e gli altri comuni considerati.

Indicatori economici

I dati delle tabelle seguenti sono ricavati sempre dal database “le misure dei comuni” e presentano alcuni indicatori economici tra i quali il reddito e le pensioni INPS, frutto di elaborazioni di dati Istat e INPS.

In particolare si sono costruite alcune tabelle riportanti il reddito pro capite e il numero di pensioni elargite nell'anno.

Il numero delle pensioni è un totale che considera gli importi pagati nell'anno per pensioni di invalidità, vecchiaia, superstiti, altro. I dati sono riferiti all'anno 2003.

<i>Provincia di Rovigo</i>	<i>Dati disponibili</i>
<i>Reddito disponibile famiglie in migl./euro</i>	3.593.689
<i>R.D./abitanti in euro</i>	14.757
<i>Pensioni INPS (totali) n°</i>	87.248
<i>Importo Lordo annuo in migl./euro</i>	579.518
<i>I.L. annuo/Pensioni</i>	6.642

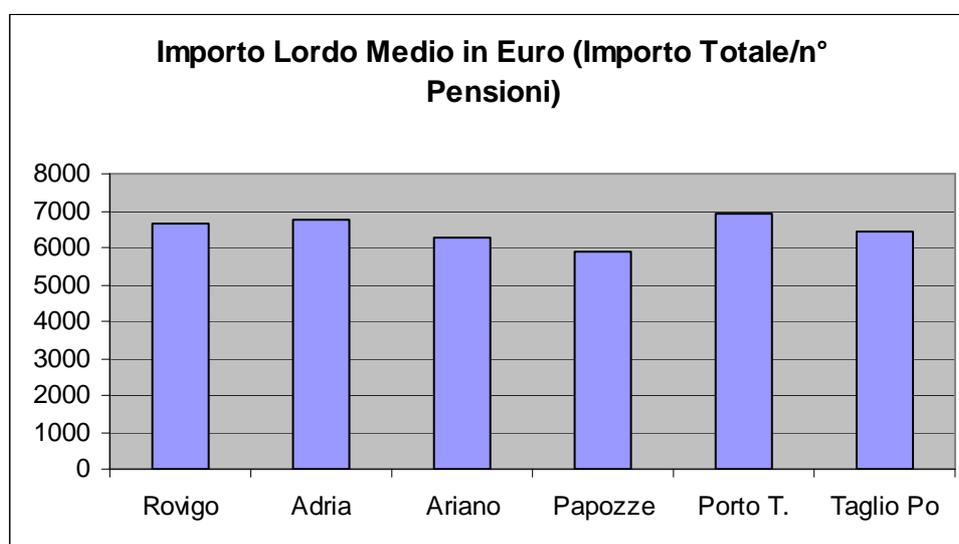
<i>Comune di Adria</i>	<i>Dati disponibili</i>
<i>Reddito disponibile famiglie in migl./euro</i>	307.628
<i>R.D./abitanti in euro</i>	14.895
<i>Pensioni INPS (totali) n°</i>	7.663
<i>Importo Lordo annuo in migl./euro</i>	51.922
<i>I.L. annuo/ Pensioni</i>	6.776

<i>Comune di Ariano Polesine</i>	<i>Dati disponibili</i>
<i>Reddito disponibile famiglie in migl./euro</i>	78.318
<i>R.D./abitanti in euro</i>	15.899
<i>Pensioni INPS (totali) n°</i>	2.087
<i>Importo Lordo annuo in migl./euro</i>	13.117
<i>I.L. annuo / Pensioni</i>	6.285

<i>Comune di Papozze</i>	<i>Dati disponibili</i>
<i>Reddito disponibile famiglie in migl./euro</i>	21.087
<i>R.D./abitanti in euro</i>	11.860
<i>Pensioni INPS (totali) n°</i>	735
<i>Importo Lordo annuo in migl./euro</i>	4.330
<i>I.L. annuo / Pensioni</i>	5.891

<i>Comune di Porto Tolle</i>	<i>Dati disponibili</i>
<i>Reddito disponibile famiglie in migl./euro</i>	165.673
<i>R.D./abitanti in euro</i>	15.399
<i>Pensioni INPS (totali) n°</i>	3.552
<i>Importo Lordo annuo in migl./euro</i>	24.488
<i>I.L. annuo / Pensioni</i>	6.894

<i>Comune di Taglio di Po</i>	<i>Dati disponibili</i>
<i>Reddito disponibile famiglie in migl./euro</i>	123.432
<i>R.D./abitanti in euro</i>	14.736
<i>Pensioni INPS (totali) n°</i>	3.083
<i>Importo Lordo annuo in migl./euro</i>	19.806
<i>I.L. annuo / Pensioni</i>	6.424



Dal grafico evidenziato si nota che il valore maggiore come rapporto tra importo totale e totale numero pensioni, è raggiunto a Porto Tolle con una cifra inferiore ai 7000 euro lordi.

Mentre l'importo minore è a Papozze con meno di 6000 euro lordi, quindi circa mille euro di differenza tra i due comuni. In generale comunque tutta la provincia di Rovigo si attesta intorno ai 6600 euro circa lordi.

Provincia di Ferrara	<i>Dati disponibili</i>
<i>Reddito disponibile famiglie in migl./euro</i>	5.766.613
<i>R.D./abitanti in euro</i>	16.537
<i>Pensioni INPS (totali) n°</i>	145.963
<i>Importo Lordo annuo in migl./ euro</i>	1.076.339
<i>I.L. annuo / Pensioni</i>	7.374

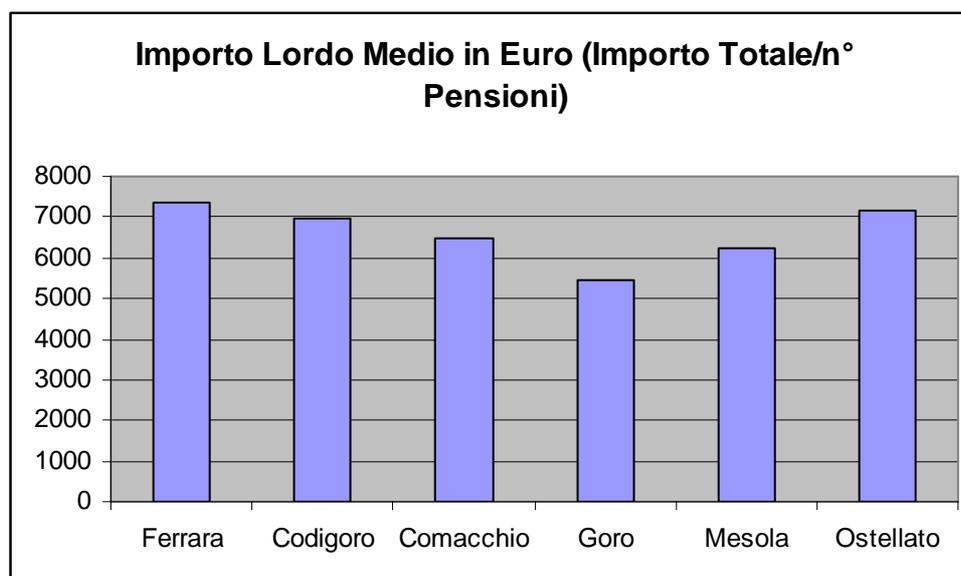
Comune di Codigoro	<i>Dati disponibili</i>
<i>Reddito disponibile famiglie in migl./euro</i>	212.044
<i>R.D./abitanti in euro</i>	16.058
<i>Pensioni INPS (totali) n°</i>	5.535
<i>Importo Lordo annuo in migl./euro</i>	38.467
<i>I.L. annuo / Pensioni</i>	6.950

Comune di Comacchio	<i>Dati disponibili</i>
<i>Reddito disponibile famiglie in migl./euro</i>	295.959
<i>R.D./abitanti in euro</i>	13.569
<i>Pensioni INPS (totali) n°</i>	6.252
<i>Importo Lordo annuo in migl./euro</i>	40.354
<i>I.L. annuo / Pensioni</i>	6.455

Comune di Goro	<i>Dati disponibili</i>
<i>Reddito disponibile famiglie in migl./euro</i>	64.392
<i>R.D./abitanti in euro</i>	15.479
<i>Pensioni INPS (totali) n°</i>	1.485
<i>Importo Lordo annuo in migl./euro</i>	8.084
<i>I.L. annuo / Pensioni</i>	5.444

Comune di Mesola	<i>Dati disponibili</i>
<i>Reddito disponibile famiglie in migl./euro</i>	99.688
<i>R.D./abitanti in euro</i>	13.070
<i>Pensioni INPS (totali) n°</i>	3.254
<i>Importo Lordo annuo in migl./euro</i>	20.241
<i>I.L. annuo / Pensioni</i>	6.220

Comune di Ostellato	<i>Dati disponibili</i>
<i>Reddito disponibile famiglie in migl./euro</i>	103.663
<i>R.D./abitanti in euro</i>	14.607
<i>Pensioni INPS (totali) n°</i>	3.075
<i>Importo Lordo annuo in migl./euro</i>	22.102
<i>I.L. annuo / Pensioni</i>	7.188

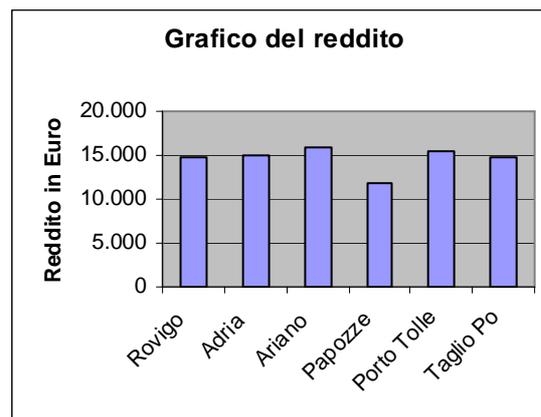


La situazione si presenta un po' diversa per la provincia di Ferrara: in genere l'importo lordo supera i 7000 euro, quindi un valore superiore a quello trovato per la provincia di Rovigo.

In particolare per i comuni considerati, tutti hanno un importo che varia da più di 6000 euro a più di 7000 euro, escluso il comune di Goro che presenta un valore più basso: circa 5500 euro.

Tabelle e grafici riassuntivi del reddito pro capite

	<i>Reddito in Euro</i>
<i>Provincia di Rovigo</i>	14.757
<i>Comune di Adria</i>	14.895
<i>Comune di Ariano</i>	15.899
<i>Comune di Papozze</i>	11.860
<i>Comune di Porto Tolle</i>	15.399
<i>Comune di Taglio Po</i>	14.736



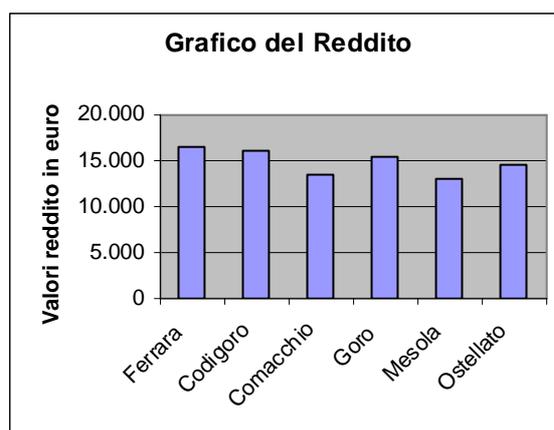
Dalla Tabella e dal grafico si può notare che la Provincia di Rovigo e i cinque comuni considerati, hanno praticamente lo stesso reddito pro capite, tra i 14000 e poco più di 15000 euro.

L'unico comune che spicca in quanto ha un reddito minore rispetto alla media degli altri comuni, è Papozze con poco meno di 12000 euro.

La differenza con il Comune con reddito più alto (Ariano Polesine) è di 4.039 Euro.

Esaminiamo la stessa cosa per la provincia di Ferrara e i comuni di Codigoro, Comacchio, Goro, Mesola, Ostellato.

	Reddito in Euro
Provincia di Ferrara	16.537
Comune di Codigoro	16.058
Comune di Comacchio	13.569
Comune di Goro	15.479
Comune di Mesola	13.070
Comune di Ostellato	14.607



In questo caso i redditi pro-capite presentano qualche differenza tra di loro.

Il reddito più alto è dato dalla provincia di Ferrara, più di 16000 euro e quello più basso da Mesola con 13000 euro, con 3.467 euro di differenza.

Forse per la provincia di Rovigo e i cinque comuni si nota un po' più di omogeneità nella ripartizione, mentre per la provincia di Ferrara e Codigoro, il reddito si trova al di sopra dei 16000 euro, e Ostellato si trova appena al di sotto, mentre Comacchio e Mesola sono appena al di sopra dei 13000 euro.

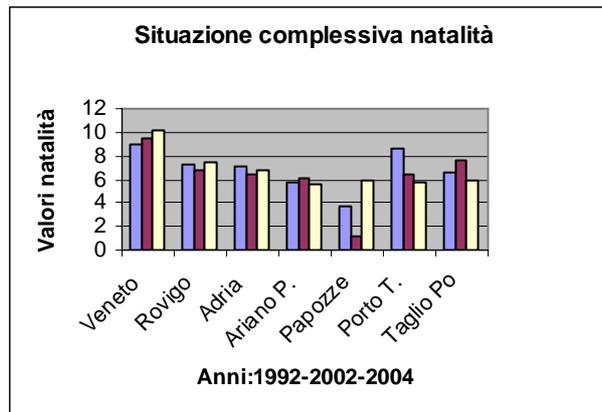
In ogni caso, nonostante queste differenze, i redditi per la provincia di Ferrara e i cinque Comuni dell'Emilia Romagna, sembrano avere la stessa media dei redditi calcolati per la provincia di Rovigo e i cinque Comuni del Veneto, poco più di 14.500 euro pro capite.

CAPITOLO NONO

Analogie e differenze tra le due regioni e valutazioni conclusive

Analisi della natalità

Veneto, prov. Rovigo e i 5 comuni



Emilia, prov. Ferrara e i 5 comuni



■ = situazione natalità anno 1992.

■ = situazione natalità anno 2002.

■ = situazione natalità anno 2004.

Come si può notare dai grafici evidenziati, sia nella regione Veneto che nell'Emilia Romagna, c'è stato un aumento progressivo negli anni considerati, della natalità.

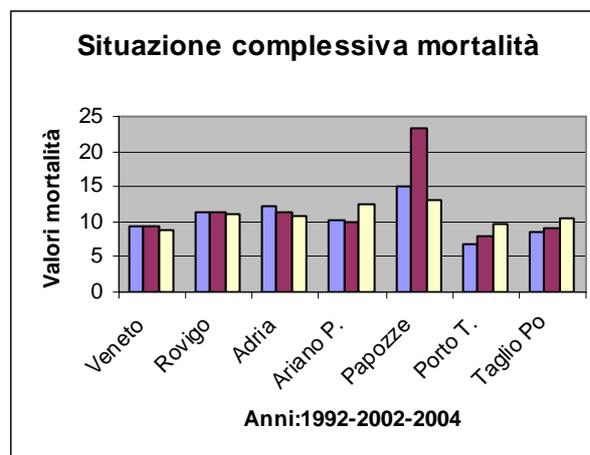
La medesima cosa può dirsi per Ferrara, mentre per Rovigo, dopo una diminuzione registrata nel corso dell'anno 2002, nel 2004 c'è stata una netta ripresa.

Considerando i comuni della provincia di Rovigo, si può notare che, su 5 comuni, solo a Papozze c'è stato un aumento considerevole della natalità, mentre in tutti gli altri, chi più chi meno, c'è stata una diminuzione.

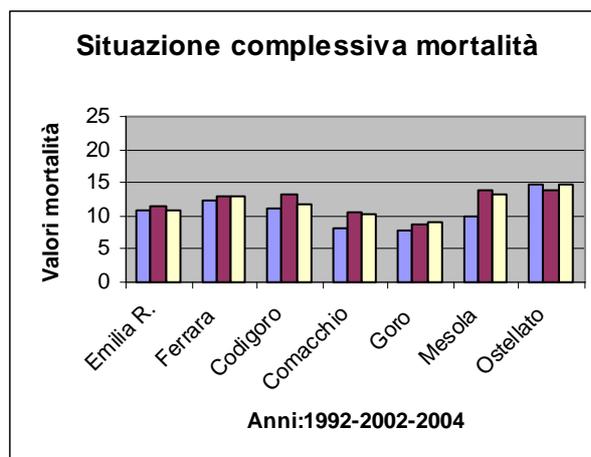
Per quanto riguarda i comuni della provincia di Ferrara, anche qui solo Goro ha registrato un aumento notevole negli anni della natalità, mentre tutti gli altri comuni hanno registrato una diminuzione e qualcuno, un lieve aumento.

Analisi della mortalità.

Veneto, prov. Rovigo e i 5 comuni



Emilia, prov. Ferrara e i 5 comuni



- = situazione mortalità anno 1992.
- = situazione mortalità anno 2002.
- = situazione mortalità anno 2004.

Sia nella regione Veneto e in provincia di Rovigo che nell'Emilia Romagna, c'è stata una diminuzione della mortalità.

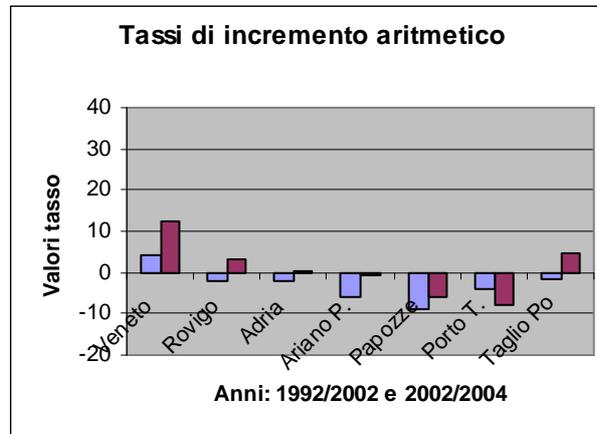
Da notare inoltre, che, in media, i valori della mortalità sono minori per il Veneto e per la provincia di Rovigo, rispetto all'Emilia ed alla provincia di Ferrara.

Considerando i comuni della provincia di Rovigo, si può notare che, su 5 comuni, a Papozze e ad Adria c'è stata una diminuzione della mortalità tra il 2002 ed il 2004 (considerevole la differenza a Papozze), mentre in tutti gli altri, si è registrato nel corso del 2004, un aumento.

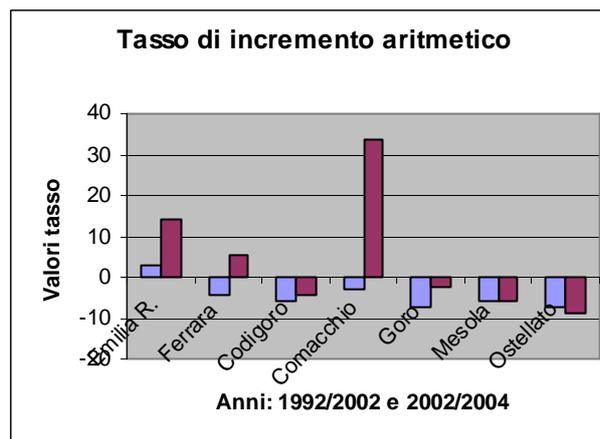
Per quanto riguarda i comuni della provincia di Ferrara, Codigoro, Comacchio e Mesola, hanno registrato una diminuzione rispetto al 2002, mentre a Goro e ad Ostellato il tasso di mortalità è aumentato rispetto al 2002.

Analisi dell'incremento aritmetico

Veneto, prov. Rovigo e i 5 comuni



Emilia, prov. Ferrara e i 5 comuni



■ = incremento popolazione anno 1992/2002.

■ = incremento popolazione anno 2002/2004.

Come si può notare dai grafici, sia per la regione Veneto che per l'Emilia Romagna, si è registrato un incremento di popolazione consistente tra il 2002 ed il 2004.

Lo stesso può dirsi per Rovigo e Ferrara anche se con valori diversi, mentre la cosa cambia per i comuni considerati.

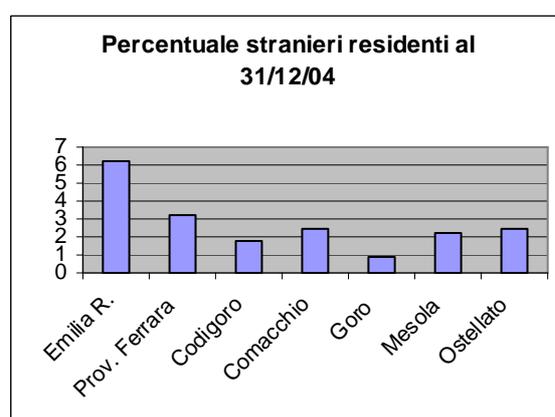
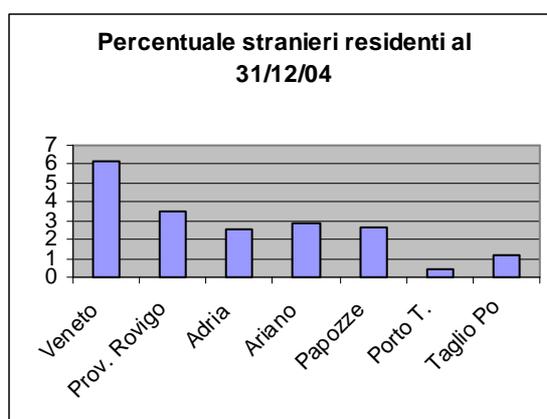
Per i comuni della provincia di Rovigo, solo Taglio di Po e Adria (incremento prossimo allo zero) hanno registrato un incremento positivo tra il 2002 ed il 2004; mentre per gli altri comuni l'incremento è in negativo anche se in maniera minore rispetto al 1992/2002.

L'unico comune che registra un forte incremento negativo della popolazione, in aumento anche rispetto al 1992/2002, è Porto Tolle.

Per quanto riguarda i comuni della provincia di Ferrara, solo Comacchio registra un forte incremento positivo della popolazione tra il 2002 ed il 2004.

Tutti gli altri comuni presentano un incremento negativo soprattutto Mesola e Ostellato, in quanto presentano valori negativi superiori a quelli registrati per il 1992/2002.

Analisi della popolazione straniera residente per l'anno 2004



Osserviamo che in media la popolazione straniera presente sia nel Veneto che in Emilia Romagna, si attesta circa sul 6%. Drasticamente di meno sia nella provincia di Rovigo che nella provincia di Ferrara, ma in media le percentuali si attestano intorno al 3% o poco più.

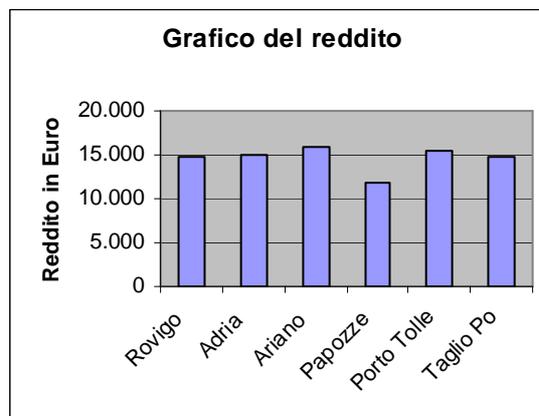
A livello comunale la situazione è simile sia per i comuni appartenenti alla provincia di Rovigo che per i comuni appartenenti a Ferrara.

I comuni che presentano una percentuale bassissima rispetto a tutti gli altri sono Porto Tolle per la provincia di Rovigo e Goro per la provincia di Ferrara.

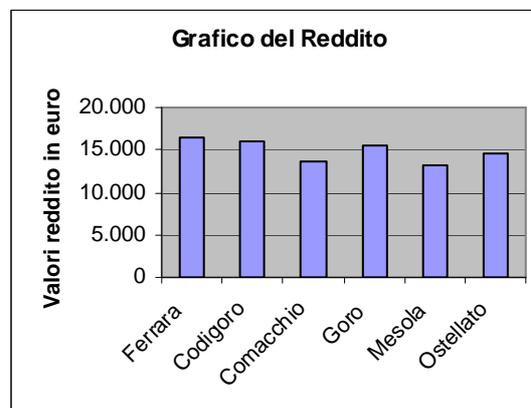
Entrambi si trovano sulle foci del delta del Po, come connotazione geografica.

Analisi del reddito pro-capite per l'anno 2003.

Veneto, prov. Rovigo e i 5 comuni



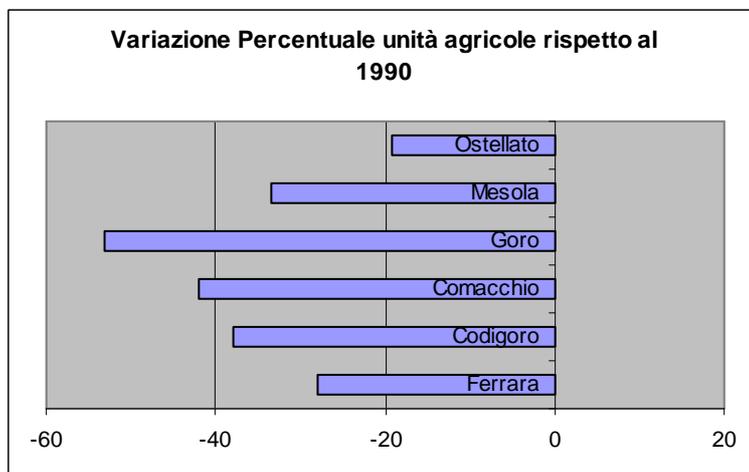
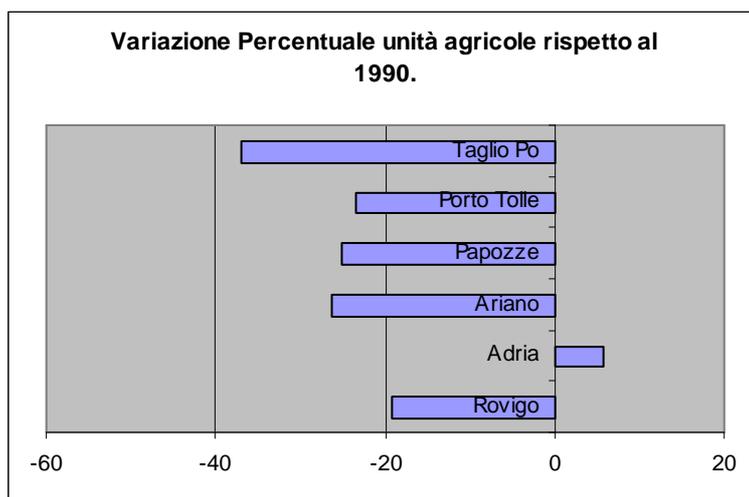
Emilia, prov. Ferrara e i 5 comuni



Dai grafici relativi al reddito, la provincia di Ferrara sembra essere più ricca della provincia di Rovigo, in quanto il valore del reddito pro capite è più alto.

La provincia di Ferrara rappresenta però un "massimo" come valore, rispetto ai comuni analizzati; la provincia di Rovigo invece rappresenta un valore "medio": ci sono infatti i comuni di Ariano e Porto Tolle che superano questo valore, mentre altri comuni come Papozze che presentano valori inferiori.

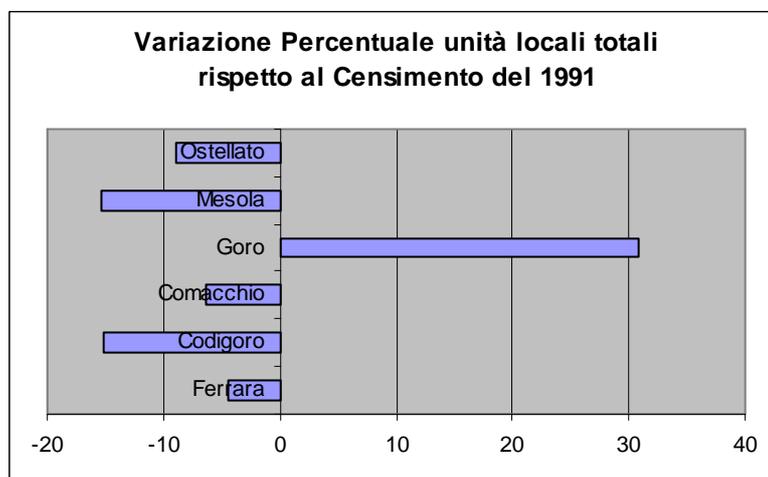
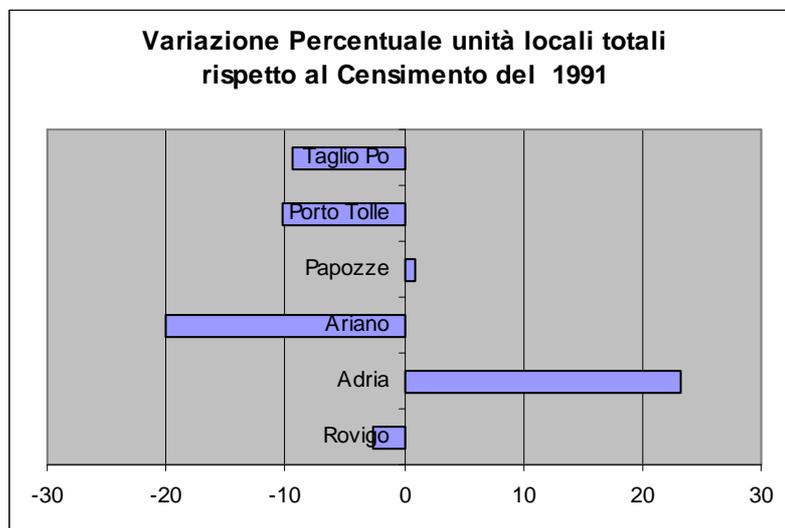
Analisi del censimento dell'agricoltura



Dai grafici evidenziati è chiaro che l'agricoltura sta attraversando una fase di recessione sia per la provincia di Rovigo che per la provincia di Ferrara.

La situazione però a Rovigo e provincia, si presenta meno drammatica e nonostante tutto, il comune di Adria spicca perché probabilmente le aziende agricole rappresentano ancora una fonte di sostentamento, di guadagno e di offerta di lavoro: è infatti l'unico comune ad avere un bilancio positivo come aziende agricole, rispetto al censimento del 1990.

Analisi della attività extra agricola



Anche per le unità extra agricole, quindi industria, terziario ed istituzioni, sia la provincia di Rovigo che la provincia di Ferrara, attraversano la medesima fase di recessione osservata per le aziende agricole.

I valori negativi sono abbastanza eloquenti. Spiccano invece i comuni di Adria e di Goro, i quali presentano un aumento generale notevole rispetto al 1991.

Adria è sicuramente il comune che offre maggiori prospettive, visto le percentuali positive riscontrate sia per la presenza di aziende agricole che extra agricole.

CONCLUSIONI

Da tutte le analisi effettuate: mortalità, natalità, incremento, stranieri, aziende agricole ed extra agricole, reddito pro capite, si evince che questi luoghi, nonostante si trovino a ridosso del fiume Po o nel suo delta, e quindi godano di immense ricchezze dal punto di vista naturalistico, rimangono in un certo senso penalizzati e non godono più dello splendore di una volta, portato dalla vicinanza ad una via d'acqua importantissima.

Come osservato inizialmente, il territorio su cui sono sorti tali paesi, è molto particolare, è soggetto a profonde e continue trasformazioni. Inoltre non gode sicuramente di un clima favorevole, e non presenta una zona ove si concentrano grossi poli industriali e grossi centri urbani.

Indubbiamente la caratteristica principale di questi luoghi è sempre stata la presenza di valli da pesca, e terreni agricoli: indispensabili per il sostentamento e per la ricchezza di questi posti.

Fattori questi che però sono andati progressivamente diminuendo e scomparendo, per lasciare spazio ad industrie e quant'altro.

La popolazione, ha iniziato ad emigrare verso centri maggiori, per avere più opportunità di impiego, più servizi.

Ma, tolte Rovigo e Ferrara, non sono presenti altri centri urbani di notevole entità, o quanto meno non si è investito abbastanza per svilupparne altri.

Degno di nota è comunque il fatto che, Rovigo per il Veneto e Ferrara per l'Emilia, sono considerate le province meno appetibili, sotto tutti i punti di vista.

Eloquente è il fatto che ci sono continui movimenti migratori, tante iscrizioni quante cancellazioni: tanti passano, ma pochi si fermano, e soprattutto ci sono pochi stranieri.

La percentuale di stranieri residenti, rispetto alla media della regione o rispetto alla presenza in altre province sia del Veneto che dell'Emilia, è molto bassa.

Non c'è ricambio, ci sono poche nascite e la popolazione invecchia in questi posti più che altrove.

Tra i comuni considerati, l'unico che spicca in quanto a mantenere una tradizione agricola e a sviluppare anche una rete industriale, sembra essere il comune di Adria, forse perché più vicino a Rovigo.

In generale non ci sono grandi differenze tra la zona di Rovigo e la zona di Ferrara, entrambe sono zone di confine per le regioni a cui appartengono, assumono la connotazione di zone depresse e assimilabili per certi versi alle zone montane.

Non sono neppure meta ambita di turisti, tolta la zona del parco del delta del Po.

Appartengono alla categoria delle zone affette da un "malessere demografico intenso", legato non solo ad una tendenza generale, ma anche alla realtà del territorio e all'ambiente.

La popolazione straniera, sicuramente, dà un contributo fondamentale all'incremento della popolazione, ma non è in grado di sanare tutte le situazioni demografiche compromesse riscontrate in questi luoghi.

BIBLIOGRAFIA

- GOLINI A., MUSSINO A., *Il malessere demografico in Italia*, Edizioni Il Mulino, Bologna, 2000.
- LIVI BACCI M., *Introduzione alla Demografia*, Edizioni Loescher, Torino, 1999.
- CREF-Centro Ricerche Economiche e Formazione (Osservatorio permanente dell'economia del Friuli Venezia Giulia) *CONGIUNTURA*, 1 2005.

SITOGRAFIA

Siti relativi ad archivi di dati:

- www.Istat.it
- www.Demo.Istat.it

Siti della rete civica comunale:

- www.comune.tagliodipo.ro.it
- www.comune.portotolle.ro.it
- www.comune.papozze.it
- www.comune.adria.it
- www.comune.ariano.it
- www.comune.goro.fe.it
- www.comune.mesola.fe.it
- www.comune.codigoro.fe.it
- www.comune.ostellato.fe.it
- www.comune.comacchio.fe.it

Siti delle regioni:

- www.regione.veneto.it
- www.regione.emilia-romagna.it

Siti naturalistici:

- www.parcdelta.org
- www.parks.it/parco.delta.po.er/
- www.parks.it/parco.delta.po.ve/
- www.parks.it
- www.ilfiumepo.it
- www.europarc.it

- www.deltapo.it

Siti legislativi:

- www.ambientediritto.it
- www.pcn.minambiente.it

Siti di Associazioni di Comuni:

- www.ancitel.it
- www.anci.it

Sito di una Agenzia Locale di Rovigo:

- www.consvipo.it

Sito turistico:

- www.ferraraterraacqua.it

Altri siti visitati:

- www.tuttocittà.it
- www.comuni.it
- www.comuni.italiani.it

